

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e San Giovanni Battista**

**LA FESTA BELLA DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA**

**Storia di un paese e del suo Crocefisso**



**A cura di**

**GIANLUIGI TOZZOLI**

**Seconda pagina di copertina bianca**

# **LA FESTA BELLA DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA**

**Storia di un paese e del suo Crocefisso**

**A cura di**

**GIANLUIGI TOZZOLI**

## **Presentazione**

Con piacere mi accingo a scrivere la presentazione della pubblicazione che Gianluigi Tozzoli ha preparato per la Festa del Crocefisso di Castel Guelfo, conosciuta come La Festa Bella, che vivremo la prima domenica del prossimo mese di ottobre.

In realtà, come Parroco, avevo chiesto al Sig. Tozzoli la disponibilità di preparare una riflessione Storica-Culturale sulla Festa Bella, soprattutto per coloro che, come me, da poco risiedono a Castel Guelfo, e non hanno ancora conosciuto profondamente la Devozione al S.S. Crocefisso, collocato nella nostra Chiesa Parrocchiale. Tale Devozione è presente nel nostro territorio da molti secoli con lampi di irradiazione anche nella zona imolese e ravennate.

Gianluigi mi ha proposto di accompagnare la riflessione orale con una pubblicazione cartacea. La sua convinzione è che questa pubblicazione certamente potrà essere di aiuto a chi sarà presente alla riflessione, ma ancor di più a coloro che non riusciranno ad essere presenti. Sarà una testimonianza che rimarrà non solo per la Parrocchia, ma anche per tutto il nostro ambito territoriale.

Concludendo, vi invito ad essere grati con me a Gianluigi Tozzoli, per la sua disponibilità e per il tempo che ha dedicato a questa pubblicazione.

*Don Gregorio Pola Parroco*

## **Introduzione**

Nella ricorrenza della Festa Bella che si celebra quest'anno, Don Gregorio Pola, Parroco di Castel Guelfo, mi ha chiesto di raccontare nella serata del 26 settembre 2025, la storia di questo importante evento religioso che si svolge da alcuni secoli ogni cinque anni, per celebrare il miracoloso Crocefisso taumaturgo, da sempre nel cuore degli abitanti di Castel Guelfo.

Dovendo raccogliere le fonti storiche e contemporaneamente ripercorrere attraverso le immagini il susseguirsi di questi eventi, ho ritenuto di pubblicare in maniera più estesa quanto esposto in questa serata.

Ho sentito il dovere di lasciare una testimonianza scritta, per coloro che si pongono domande sulle origini di questa tradizione e sul perché abbia preso il nome di Festa Bella. Un aggettivo che di per sé sottolinea non solo la notevole importanza di questa ricorrenza religiosa ma significa anche che in questa occasione tutto il paese si fa “Bello”, con addobbi e luminarie.

Le mie origini Guelfesi e la passione per la ricerca storica, spero possano costituire una giusta miscela per dare vita ad una narrazione comprensibile, soprattutto alle giovani generazioni.

Oggi viviamo in tempi profondamente diversi da quelli nei quali ho vissuto io e non è facile per loro riuscire a comprendere cosa succedeva nel passato, quando la fede religiosa ed i suoi riti erano parte integrante della vita e della cultura popolare della gente.

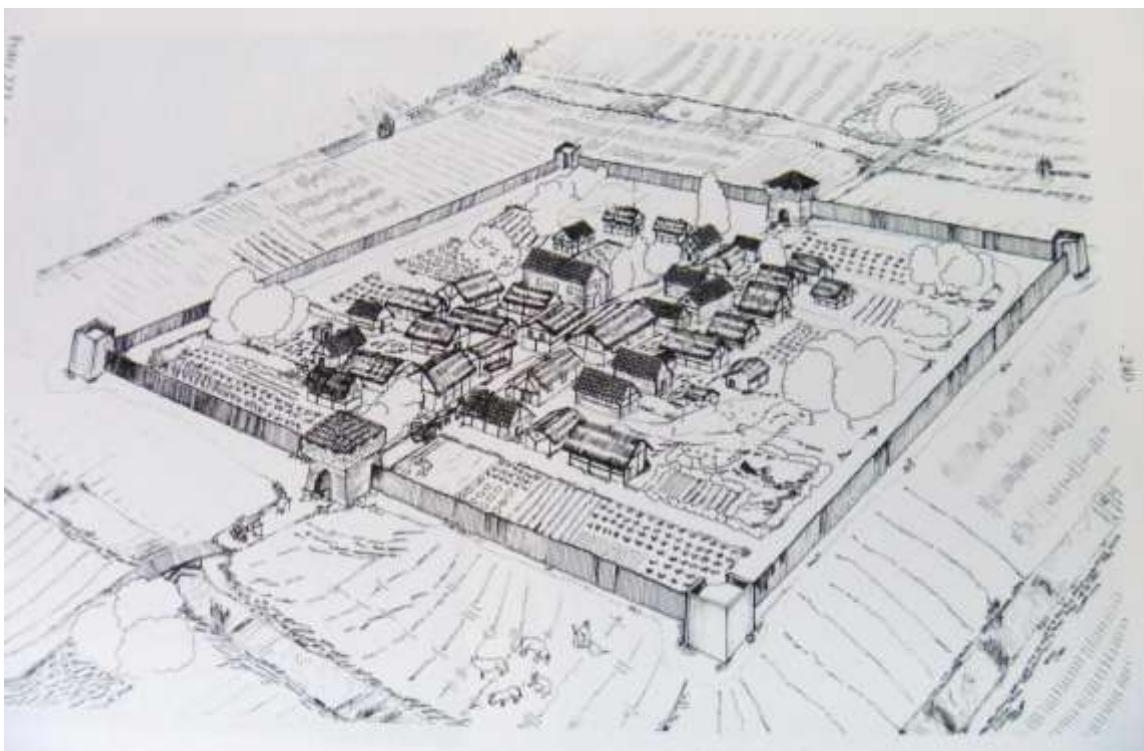
Cercherò di narrare non solo gli eventi ed il loro susseguirsi ma anche di interpretare il sentimento di una comunità che per secoli ha venerato questo Crocefisso considerato miracoloso perché aveva il dono di poter guarire. A lui ci si rivolge ancora oggi, non per chiedere una grazia generica ma per ottenere la possibilità che il proprio congiunto malato possa ristabilirsi.

*Gianluigi Tozzoli*

## Il Castello di San Polo

La storia del S.S. Crocefisso inizia da Castel San Polo, uno dei principali insediamenti fortificati della nostra zona. Fu edificato dal “Libero Comune” di Bologna all’inizio del duecento, nella campagna di Castel Guelfo, in località oggi denominata “Picchio”, nel podere chiamato “ La Vigna” in via Ripola, fra la via Boara e la Provinciale 31.

La data di fondazione viene fatta risalire al 1218. La sua struttura comprendeva un palancato di forma quadrangolare, costruito su un terrapieno circondato da un ampio fossato. Aveva due ingressi, uno a sud ed uno a nord, collegati da una via principale sulla quale si affacciavano case in legno ad un solo piano. Nel centro del Castello vi era una Chiesa dedicata a S. Paolo e vicino all’Altare Maggiore vi era un Crocefisso che faceva miracoli.



Ricostruzione grafica di Castel San Polo effettuata nel 1993 da Roberta Tattini tratto da “Le fonti geoiconografiche del territorio bolognese orientale” - Castel San Pietro Terme 2000.

A seguito di un incendio scoppiato nel 1305, il Castello venne interamente distrutto. Nel 1309 divenne proprietà dei Malvezzi che lo riedificarono con l’intento di costituire un loro feudo nel territorio. Nel 1392 però il Consiglio dei Seicento di Bologna, decise di popolare Castel Guelfo sgravandone gli abitanti di tutte le imposte per i primi dieci anni. Le famiglie rimaste a San Polo dopo la ricostruzione si stabilirono perciò a Castel Guelfo (Deputazione di Memoria patria per la Romagna). Alla fine del cinquecento era pressoché disabitato e i Malvezzi lo utilizzavano per le esecuzioni capitali. (Don Pietro Guerra Castel Guelfo di Bologna – Origini e Storia 1929).

Oggi rimane ben poco di quell'antico insediamento: un'area leggermente sopraelevata e una casa colonica, il cui ingresso corrisponde a quello della porta sud del Castello. In questa foto è evidenziata più in chiaro l'area di Castel San Polo e quello che era anticamente il perimetro difensivo con l'impianto viario interno.



Zona di Castel San Polo da una foto aerea

## Il Crocefisso di Castel San Polo

Così scrive Don Pietro Guerra, Parroco di Castel Guelfo nel Bollettino Parrocchiale "Sprazzi di luce" settembre del 1925, in occasione della Festa Bella.

*"La devozione degli abitanti di Castel Guelfo verso il S.S. Crocefisso, risale a tempi assai remoti. Nell'Istoria di Bologna del Reverendo Padre Cherubino Ghiradacci, dell'Ordine Eremitano di Sant'Agostino, vissuto nell'ultimo scorcio del 1500, leggensi a l'anno 1305 queste testuali parole: La Chiesa di castello di San Polo abbrucia (pag. 504 Tomo I°).*

*Troviamo nella Camera degli Atti che questa Chiesa fu di molta devozione ai popoli circostanti, per un loro Crocefisso posto vicino all'Altar Maggiore che faceva di molti miracoli, come si vede in una relazione fatta da Don Bartolomeo Bargi, Rettore in quei tempi di detta Chiesa, chiamandolo l'Altar del Crocefisso dei Borgongini, famiglia delle principali di detto castello. Dell'incendio devastatore ne parla pure il diligente cronista che non trascura di raccontarci le pratiche fatte per la riedificazione del castello stesso: "il Castello di San Polo che era abbruggiato, cominciando dalla Chiesa di detto castello dall'una e dall'altra parte della via con tutti li beni mobili e case, con palancato del luogo et la porta da basso et col ponte levatoio fu da Bombologno massaro della detta terra e da' suoi ambasciatori raccomandato al Senato di Bologna che volesse haver consideratione al danno grandissimo che il fuoco fatto haveva destrutto; ma né ancho sostentare sé medesimi, poiché erano andate a male trentasei famiglie nelle quali cinquanta huomini atti alla guerra e alla difensione della detta terra. Alle cui preghiere il Consiglio piegandosi, non solo rifece le case loro ed provvide alle bisogne del castello ma anche stipendiò gli cinquanta huomini armigeri ponendoli alla custodia di quel luogo et tutti li damnificati per certo tempo dagli estimi et da tutte le gravezze sue essenti (pag. 504 Ibid.)*

*Non si dice che fosse riedificata ancora la Chiesa. Una tradizione però bene accreditata narra che la Sacra Immagine del Crocefisso che Fabrizio Malvezzi avrebbe fatto allestire nel 1201 e collocata in seguito a San Polo fu **miracolosamente salvata dall'incendio del 1305 e trasportata a Castel Guelfo nel 1309, ove sarebbe stato eretto un Oratorio in capo alla via di mezzo del paese.**"*

## L'Oratorio del S.S. Crocefisso

Effettivamente è probabile che dopo l'incendio di Castel San Polo, il Crocefisso venisse portato a Castel Guelfo dai Malvezzi, dove avevano delle case e che successivamente decidessero di costruire un Oratorio privato per collocarvi la venerata immagine. L'Oratorio fu edificato in forma semplice e collocato a ridosso della mura sud, di fronte all'ingresso del Castello, facilmente accessibile alla nobile famiglia.

Nel 1458 i Malvezzi furono creati Conti di Castel Guelfo e pochi anni dopo nel 1464, vi realizzarono un grande Palazzo. Al suo interno non costruirono mai un Oratorio, come invece usava a quei tempi, utilizzando quello costruito a ridosso della mura sud.

Da una ricerca nell'Archivio Parrocchiale alla voce "Visite pastorali", risultano nel 1609, nel 1632 e nel 1654, visite da parte degli Arcivescovi di Bologna. Negli inventari dei beni dei luoghi di culto di Castel Guelfo, non si registrano quelli dell'Oratorio del S.S. Crocefisso, perché a mio parere si trattava di un piccolo Oratorio, privo di arredi ed oggetti sacri, usato prevalentemente dai Malvezzi. Vengono censiti soltanto gli Oratori della Compagnia del S.S. Sacramento e della B.V. Vergine della Pioppa.

Don Armando Nascetti in occasione della Festa Bella del 1910 in "Notizie Storiche sulla devozione a Gesù Crocefisso in Castel Guelfo" afferma quanto segue: "*E' confermato dalle Memorie Patrie di Pietro Fiorentini che negli anni 1625 e 1626, tanto funesti a Castel Guelfo per cagione della peste, che infierì terribilmente fra i suoi abitanti, l'Oratorio esisteva.*"

Anche Don Pietro Guerra, nel Bollettino Parrocchiale del 1925 parla dell'Oratorio e scrive: "*E' certo che nel 1625 l'Oratorio esisteva, giacché, infierendo una terribile peste, i buoni castellani ricorrevano per esserne liberati, alla venerata Immagine del Crocefisso con pubbliche preghiere e processioni di penitenza.*" Entrambi non ci forniscono ulteriori informazioni per più di un secolo.

L'Oratorio doveva essere molto piccolo e contenere solo il Crocefisso per la devozione personale della famiglia Malvezzi. Probabilmente veniva aperto agli abitanti del paese solo per eventi particolari, come calamità naturali.

## 1720: il nuovo Oratorio

Per raccontare la storia ben documentata dell'Oratorio bisogna arrivare al 1720, quando a Castel Guelfo la Signoria dei Malvezzi è ormai consolidata da due secoli. Il paese ed il suo territorio sono sottomessi alla nobile famiglia bolognese che oltre a possedere il borgo, il castello e numerose terre, esercita il potere legislativo, amministrativo, giudiziario e religioso, cioè promulgavano le leggi valide per tutto il loro feudo, amministravano economicamente il paese, emanavano attraverso un loro Podestà condanne civili e penali e sceglievano la persona che doveva essere Parroco.

In quell'anno era feudatario Piriteo III Malvezzi, sposato con Artemisia Magnani e il piccolo Oratorio ormai collabente, fu da loro ricostruito in una forma più ampia e decorosa. E' proprio in quell'anno che, secondo quanto narra Don Pietro Guerra, fu collocata al suo interno l'Immagine del Crocefisso che si venera oggi.

Don Pietro Guerra lo descrive nel seguente modo: "*Il nuovo Oratorio era di semplicissima architettura e vi erano tre accessi: uno praticato sulla facciata davanti, gli altri laterali, di cui quello a sud serviva per l'ingresso dalla parte dell'aia ai nobili compadroni, quando dimoravano a Castel Guelfo nel maestoso Palazzo marchionale, l'altro opposto era riservato al popolo. L'Oratorio che era sito in alto, così che alla porta davanti si andava salendo un'alta gradinata di grossi mattoni, da cui si dominava la lunga strada fino alla torre dell'orologio. Era fatto a croce latina ed aveva un solo altare e nell'ancona troneggiava la bella immagine del Crocefisso anche oggi venerata dal popolo Guelfese. Vi era un sottoquadro rappresentante in bella cornice dorata il Sacro Cuore di Gesù. In una lapide nera di scagliola arabescata si leggeva questa epigrafe:*"

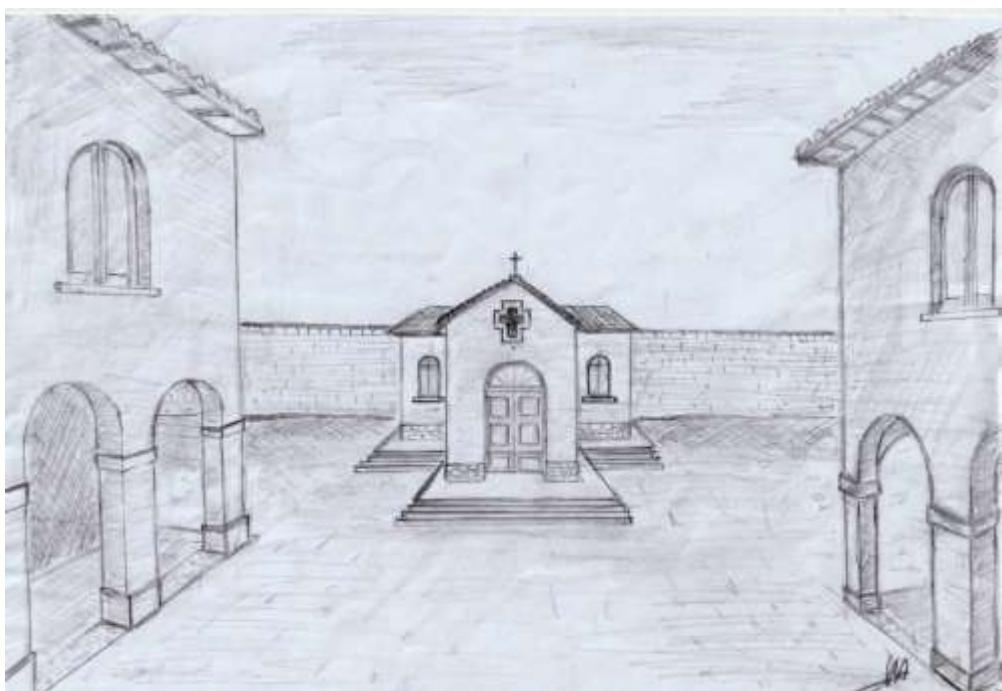
*D. O. M. — Oratorium hoc a Pyritheo III  
— Servat. Bonon. Com. Palat. March. Castri  
Guelfi etc. — nec non Artemis. M. Magnani  
Coniug. De Malretiis — ex corum pia gene-  
rositate ac devotione — riedif. et in hanc —  
ampliorem formam reductum — cum dualus  
alis a fundamentis additis — postea Ss. Cru-  
cis urae redemptionis dicatum — cum insigni  
reliquia SS. Ligni Imag. SS. Crocifisi — ac  
societ. erecta XXXIII virorum ac XXIII  
mulierum — in mem. ann. Dni N. I. C.  
approb. ab. E. mo Bonon. Archiepo — nec  
non indulg. obtent. a Sum. Pont. decoratum  
— Param. suppellectil. ornat. fuit A. D.  
MDCCXX.*

Di questa lapide non è rimasta nessuna traccia, se non nei documenti all'interno dell'Archivio Parrocchiale. Don Pietro Guerra ci fornisce questa traduzione:

*"Questo Oratorio fu riedificato da Piriteo III Malvezzi, Senatore di Bologna, Conte Palatino e Marchese di Castel Guelfo e dalla consorte Artemisia Magnani per la loro pia generosità e devozione ridotto in questa forma più ampia, con due ali aggiuntive dalle fondamenta. Poi dedicato alla S. Croce di nostra redenzione ed arricchito dell'insigne reliquia del S.S. Legno con l'immagine del S.S. Crocefisso. Vi fu eretta la Congregazione dei 33 uomini delle 33 donne in memoria di N.S. G. C., approvata dall'Em.mo Arcivescovo di Bologna e decorata da indulgenze ottenute dal Sommo Pontefice, fu ornato di paramenti e suppellettili nell'anno del Signore 1720."*

La prima Visita Pastorale infatti che documenta l'Oratorio è del 1725 ad opera del cardinale Giacomo Boncompagni.

In base a queste informazioni abbiamo pensato di ricostruire graficamente come poteva apparire l'Oratorio del S.S. Crocefisso, dopo l'ampliamento da parte dei Malvezzi.



Ricostruzione ipotetica dell'Oratorio eseguita da Alessandro Monterumici

## La Compagnia del S.S. Sacramento

Nel 1719 l'allora Arciprete Don Donnino Moreni da Nonantola, istituì una congregazione di trentatré uomini e di trentatré donne che fu approvata dall'Arcivescovo di Bologna e arricchita di indulgenze dal Pontefice Clemente XI. Nell'anno 1763 fu dichiarata "Compagnia".

L'Oratorio detto del Crocefisso veniva definito anche Oratorio dei Trentatré.

La Confraternita dei Trentatré aveva della rendite frutto delle seguenti donazioni, come risulta da questo documento presente nell'Archivio Parrocchiale:

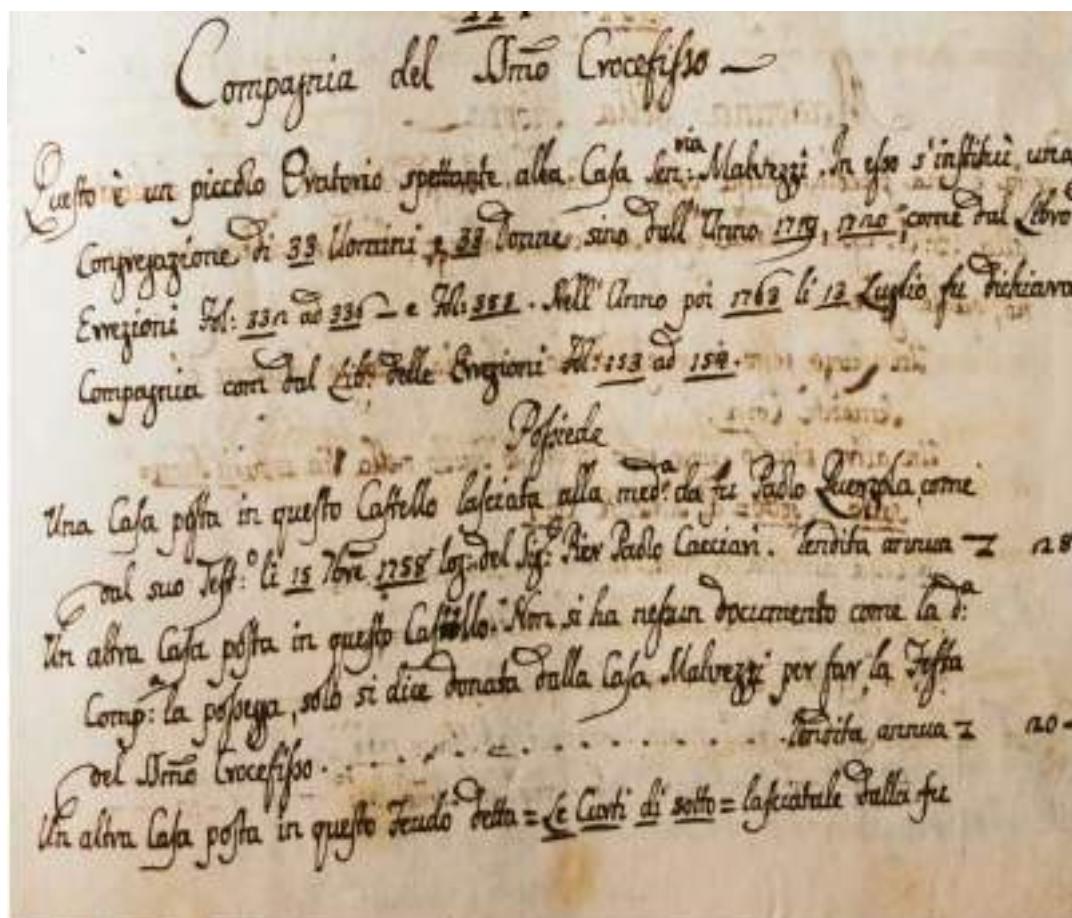
*"Una casa posta in questo Castello lasciata alla medesima dal fu Paolo Querzola nel 1758..."*

*"Un'altra casa posta in questo Castello. Non si ha nessun documento come la detta compagnia la possegga, solo si dice donata dalla casa Malvezzi per la festa del SS.mo Crocefisso..."*

*"Un'altra casa posta in questo feudo detta "Le Curti di sotto", lasciata dalla Marchesa Artemisia Malvezzi".*

Il documento riportato testimonia l'esistenza di queste piccole rendite a favore della compagnia del S.S. Crocefisso ed è conservato nell'Archivio Parrocchiale.

I beni furono poi incamerati dalla Pubblica Amministrazione, durante il periodo Napoleonico alla fine del settecento.



## L'incisione in rame

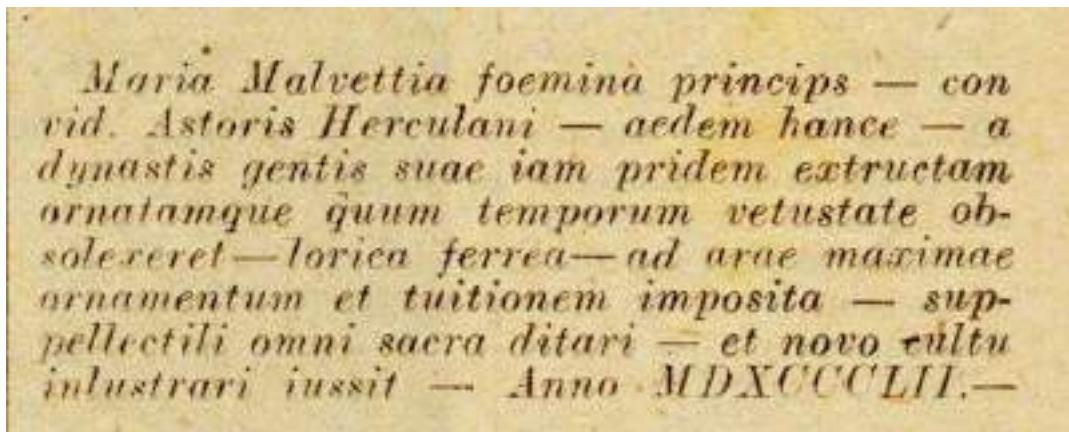
Per celebrare il nuovo allestimento dell'Oratorio, la nobile famiglia Malvezzi commissionò questa splendida incisione su rame a Giuseppe Foschi incisore, attivo a Bologna dal 1743 al 1778. La lastra serviva per stampare su carta la nuova immagine del Crocefisso e distribuirla ai fedeli. In bella evidenza sotto l'immagine del Crocefisso, i due stemmi delle nobili famiglie, Malvezzi e Magnani, con la scritta: *"Vera effige del divoto Crocefisso posto nell'Oratorio della S.S.ma Croce dentro la Terra di Castel Guelfo"*.

E' interessante sottolineare come dall'incisione si possano trarre delle informazioni di come era allestito l'altare del Crocefisso all'interno dell'Oratorio. Vi era un baldacchino sotto il quale era situato la Sacra Immagine, le candele che illuminavano l'altare erano supportate da due fregi.



## Il restauro dell'Oratorio

L'Oratorio però andava deperendo, così nel 1852 Maria Laura Malvezzi che aveva sposato il Principe Astorre Herculani, lo fece restaurare completamente a sue spese, come risulta dalla sotto notata lapide scolpita su marmo bianco che fu posta nell'Oratorio del Crocefisso.



Eccone la traduzione: “*Maria Malvezzi Principessa vedova di Astorre Herculani,  
questo tempio dalla dinastia della sua famiglia da lungo tempo costruito ed ornato  
per l'antica età sfasciandosi, postovi un armatura di ferro ad ornamento e a difesa  
dell'altar maggiore, fece arricchire di ogni sacra suppellettile e decorare di nuovo  
culto -l'anno 1852-*”.



Busti di Maria Laura e Astorre Herculani  
conservati a Villa Belpoggio a Bologna

**Alla morte di Maria Malvezzi Herculani avvenuta nel 1865, l'Oratorio e tutte le sue proprietà di Castel Guelfo passarono al bisnipote Cesare Herculani e alla sua consorte Agnese T'Serclas Hallberg.**

## A Castel Guelfo esistevano tre Oratori.

### ***Oratorio della B.V. della Pioppa***

Posto all'ingresso del borgo Piazza triangolare fuori del Castello.

Dedicato alla B.V. della Pioppa e conteneva un'immagine della Madonna con il bambino anticamente posta su di un pioppo che era stato abbattuto. Vi era anche un importante altare dedicato a San Rocco, il cui quadro risaliva al 1630 dono dei Malvezzi per la liberazione del paese dalla peste.

### ***Oratorio del S.S. Sacramento***

Posto all'interno del Castello era gestito dalla Compagnia del S.S. Sacramento. La confraternita aveva il compito di occuparsi prevalentemente delle Solenni 40 ore. Pesantemente bombardato negli ultimi giorni della Seconda Guerra Mondiale è attualmente in fase di restauro.

### ***Oratorio del S.S. Crocefisso***

Abattuto nel 1883, conteneva la venerata immagine del S.S. Crocefisso. E' proprio di questo Oratorio scomparso che tratteremo approfonditamente in seguito.



Pianta topografica di Castel Guelfo.  
Particolare della mappa del *Territorio corrispondente alla Legazione di Bologna*.  
Prima metà del sec. XIX incisore Giuseppe Lanzani

## L'Oratorio documentato nelle mappe catastali

Il primo catasto geometrico particolare che dettagliava ogni singola particella di terreno o fabbricato con il suo perimetro ed un numero identificativo, fu promosso da Papa Pio VII nel 1816. Entrò in vigore però solo nel 1835 con Papa Gregorio XVI e prese il nome di "Catasto Gregoriano". Realizzato secondo i modelli del catasto napoleonico, è il primo a fornire una rappresentazione dettagliata del territorio e degli immobili, con mappe e registri che rimasero in vigore fino al 1922.



Questa è la mappa del Catasto Gregoriano di Castel Guelfo, dove abbiamo evidenziato con un cerchietto nero la posizione dell'Oratorio che aveva il numero di mappale 738.

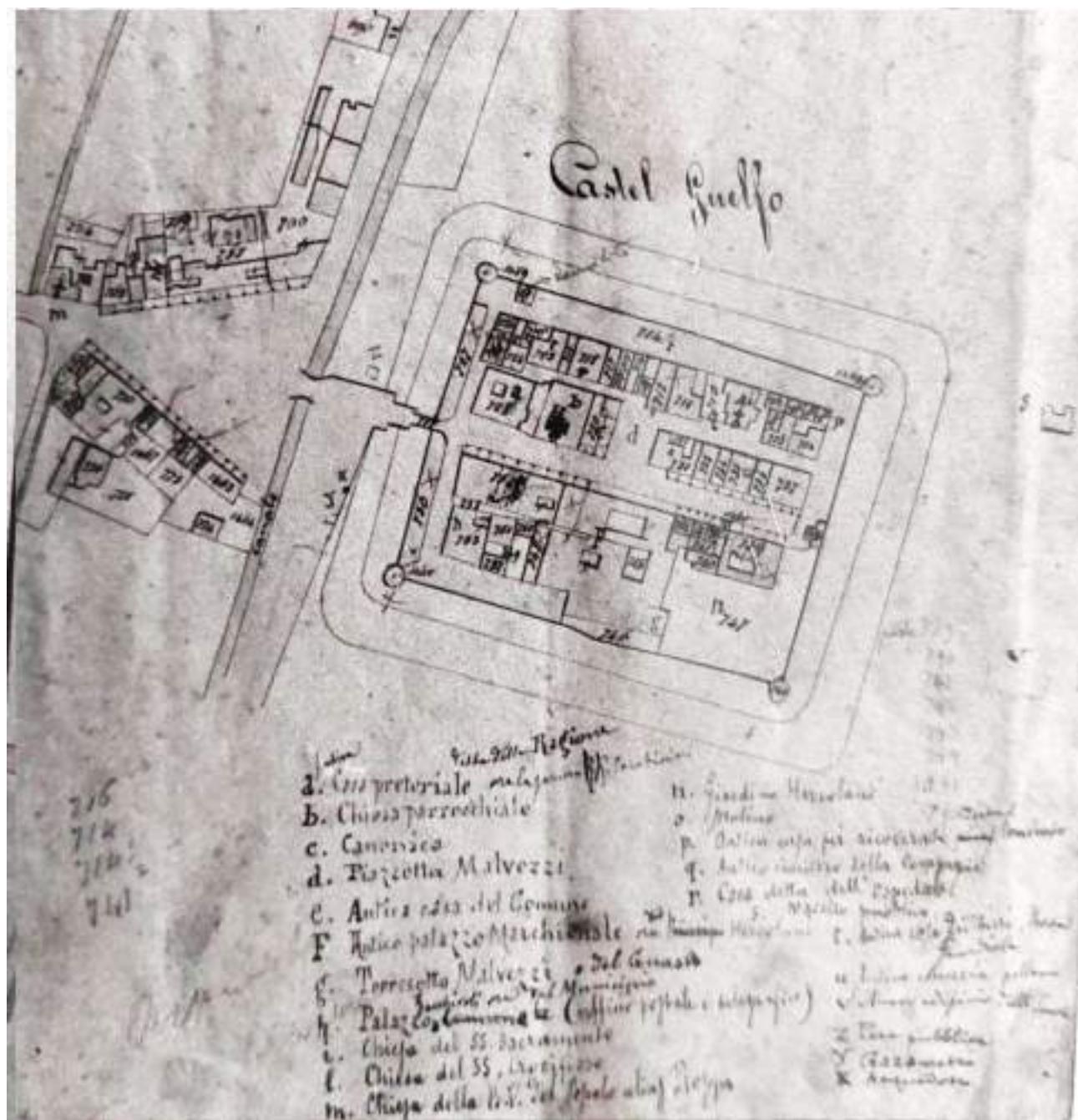
Le mappe successive, non sono altro che aggiornamenti del Catasto Gregoriano del 1835. Nell'Archivio Parrocchiale è presente questo lucido con il nome dei principali edifici di culto di Castel Guelfo che risale probabilmente all'inizio degli anni ottanta dell'ottocento.

Nell'elenco sotto riportato al disegno risultano anche i tre Oratori.

*Con la lettera "i" Chiesa del S.S. Sacramento*

*Con la lettera "l" la Chiesa del S.S. Crocefisso*

*Con la lettera "m" la Chiesa della B.V. del Popolo alias Pioppa*



## 1883: l'Oratorio deve essere demolito

All'inizio degli anni ottanta dell'ottocento le autorità pubbliche, decisero di aprire una seconda porta nel castello demolendo anche in parte la mura a sud. L'Oratorio che si trovava a ridosso della mura alla fine della via principale, rappresentava un ostacolo alla modernizzazione del Paese, poiché non si poteva spostare, si decise di abbatterlo! Per comprendere meglio i motivi che fecero prevalere nella maggioranza delle persone questo provvedimento, riportiamo le note di questo anonimo cronista (probabilmente l'allora Arciprete Don Armando Nascetti) che ci forniscono una dettagliata cronaca delle ragioni che portarono alla sua demolizione. Prima della demolizione però, servirono molteplici permessi da parte delle Autorità Ecclesiastiche e soprattutto si dovette convincere coloro che si erano opposti con vigore al suo abbattimento.

*"Non è mancato chi per indiscreto zelo abbia criticato quest'opera meravigliando come l'Arcivescovo e l'Arciprete si siano prestati per la demolizione dell'Oratorio ma tale ardita ed inopportuna critica manca non solo di fondamento, ma dello stesso buon senso comune, per chiare ragioni: l'Arciprete non propose e l'Arcivescovo non accordò il permesso di atterrare l'Oratorio per piacere e per vanto di distruggere un sacro edificio, ma la proposta dell'uno e la concessione dell'altro ebbero forti motivi. Quell'Oratorio era talmente angusto, da non poter permettere che in esso si facessero sacre funzioni con decoro, senza che il popolo non dovesse stare sulla pubblica strada.*

*Siccome non era assistito da alcun sacerdote, a meno di pochi giorni, tenuto chiuso a chiave, così i devoti fedeli trovandolo chiuso se ne tornano a casa, non solo svogliati ma anche indispettiti. E ciò non basta, che anche per altri inconvenienti che non si erano potuti eliminare, cioè a dire che oltre servire i due fianchi laterali (che terminavano ad angolo retto a ridosso delle mura del castello) tanto di giorno e molto più di notte come latrina pubblica, vi era una piccola gradinata che metteva l'accesso alla porta d'ingresso, sulla quale in certe ore del giorno si adagiavano le madri coi loro fanciulli tanto per filare e cucire cosa questa indegna non solo, ma sconveniente nel sacrario dell'Oratorio. A tutto ciò si deve aggiungere che sotto il piancito vi era una fogna nella quale scorrevano tutte le immondizie del castello, a che passando sotto l'altare del crocefisso aveva sfogo giù per la mura, scolando all'aperto per un fossato che infettando l'aria noceva alla pubblica igiene, e l'Arciprete non aveva mai capito e compreso come sotto all'altare ove si celebrava sovente il S. Sacrifizio della Messa, si fosse permesso il passaggio della fogna suddetta.*

*Nel Medio Evo quando si edificarono certi Castelli, che erano piccoli forti in difesa dei Signorotti d'allora, necessariamente vi era un solo ingresso col ponte levatoio, ma in questi nostri ultimi tempi aboliti i feudi, interrati i canali sotto le mura, tolti i suddetti ponti la porta restava liberamente aperta, non così era successo a Castel Guelfo, nel*

*quale si entrava e si usciva per l'unica che vi era, e come ciò ognuno si vede, con grave incomodo.*

*Per questo specialmente d'estate, vi restava nel Castello un'afa soffocante, senza che l'aria potesse scorrere liberamente e tutti desideravano avere anche per il transito e per la pubblica igiene, una seconda porta e barriera, e per ottenere questo, era necessaria la demolizione dell'Oratorio.*

*Ora Castel Guelfo vede transitare per la strada maggiore i forestieri liberamente, e scorre l'aria libera e pura. Finalmente la taumaturga immagine del nostro S.S. Crocefisso, ha acquistato più venerazione ed i fedeli che restano in Chiesa, si prostrano supplichevoli ai piedi dell'ara Santa. Fatto ciò, questo municipio ordinò il riattamento delle aree del castello, ed ora non solo si vedono convenientemente restaurate, ma alcuni nuovamente riedificati, ad oggi i forestieri che passano restano ammirati e sorpresi dello stato in cui ora si trova.*

*Ecco adunque esposte le ragioni che già da gran tempo avevano fatto le voci di quei pochi che disapprovavano, come si è detto più sopra, la demolizione del vecchio Oratorio.*

**Per queste innumerevoli ragioni Il venerato S.S.mo Crocefisso doveva essere traslato nella Chiesa Parrocchiale, dove avrebbe trovato più degna collocazione.**

## I quadri degli Altari vengono spostati

Questo avvenimento comportò un cambiamento nella collocazione delle pale d'Altare che ornavano la nostra Chiesa Parrocchiale. La disposizione dei quadri prima della traslazione del S.S. Crocefisso dall'Oratorio, dove era rimasto per secoli, vedeva entrando nella Chiesa, il primo Altare a sinistra, intitolato a San Giovanni Battista il cui quadro era opera di Pietro Fancelli e l'Altare successivo intitolato alla Madonna del Rosario. Entrando, a destra il primo Altare era intitolato ai Compatroni Minori, opera di Girolamo Montanari e nell'Altare successivo, vi era un quadro che rappresentava la Natività con Sant'Antonio di Padova, opera di Domenico Pedrini. Dovendo collocare il S.S. Crocefisso, si scelse di togliere dalla Chiesa Parrocchiale, il quadro dedicato alla Natività con Sant'Antonio di Padova e mettere al suo posto quello di San Giovanni Battista. L'Altare che conteneva il quadro di San Giovanni Battista venne completamente rifatto per ospitare il S.S. Crocefisso.

## E il quadro di Domenico Pedrini che fine fece?

Venne portato nella Chiesa della B.V. della Madonna della Pioppa e posto di fronte a quello di San Rocco. Trattandosi di un'opera di pregio, nell'anno 2021 è stato completamente restaurato.



Quadro della natività e di Sant'Antonio di Padova ora nell'Oratorio della B.V. della Pioppa.

## **La descrizione del nuovo Altare del S.S. Crocefisso**

Nell'Archivio Parrocchiale esiste una testimonianza dettagliata degli eventi redatta all'inizio del novecento. E' quanto mai interessante perché scritta pochi anni dopo la traslazione e la demolizione dell'Oratorio.

*"Nella nicchia del S.S. Crocefisso trovansi due angeli di legno dorato con cornucopie che erano nel demolito Oratorio, più due serafini di legno dorato opera dei sordomuti di Bologna fatte a spese di devote persone. Viene conservato in apposito armadio un magnifico piedistallo che esisteva nel suddetto Oratorio, restaurato e dorato a nuovo, con altri due serafini che serve per le solenni processioni che si fanno per le feste quinquennali e nelle esposizioni che si fanno all'Altar Maggiore della venerata Immagine.*

*Ed ora si fa osservare che ai lati dell'ancona trovansi due quadri con cristallo, con entro molti voti d'argento e d'oro, offerte di fedeli per grazie ricevute. Il cartello con lettere I.N.R.I. che sta in cima alla croce è d'argento con lettere dorate, dono di questi parrocchiani per essere stati preservati a preferenza dei popoli circonvicini dal colera nel 1855, come pure fu dono di persone devote la fascia di raso rosso con ricami e frange d'oro che anni orsono si fece costruire e ricamare dal celebre Enzani di Roma.*

*Per sottoquadro vi è l'Immagine della B.V. Addolorata. Dieci candelieri di getto d'ottone decorano l'Altare con dei vasi di lamina d'ottone per fiori e tre cornici per portaglorie ed una lampada d'ottone che serve per i giorni feriali. Conservati in apposito armadio dieci candelieri di legno inargentati con quattro vasi per fiori e tre cornici per carte glorie nonché analogo leggio per feste solenni e la lampada di lamiera di rame inargentata e dorata dono dei devoti".*

## Le spese per il rifacimento dell'Altare

Per la descrizione dettagliata delle spese sostenute per il rifacimento dell'Altare del S.S. Crocefisso lasciamo ancora la parola al nostro cronista (probabilmente l'allora Arciprete Don Armando Nascetti) che nei primi anni del novecento ci ha lasciato questa testimonianza scritta:

*"Il secondo altare a cornu Evangelii, ove dalla erezione di questa Chiesa, si venerava il Titolare di questa Parrocchia, Decollazione di San Giovanni Battista, si venera oggi la Taumaturga Immagine del S.S. Crocefisso, ...*

*Il vecchio Altare che era identico a quello della Beata Vergine del Rosario fu del tutto disfatto e ricostruito con marmi in gran parte preziosi, dal marmista Canessa, a spese dell'attuale compadrone Principe Cesare Herculani e della fu sempre di grata memoria, sua nobile consorte Contessa Agnese E'Serclais Halberg della Colonia Renana, i quali ottenuto il debito permesso Ecclesiastico, con solenne pompa nel giorno 27 maggio 1883, processionalmente dal suddetto Oratorio, fu trasportato dall'Arcivescovo di allora S.E. Mons. Battaglini, con festa solenne in questa Chiesa Arcipretale, spendendo nella costruzione di sì splendido monumento di devozione e di ricchezza, la non piccola somma di lire 2.528 come può vedersi nell'archivio dove si conservano tutte le ricevute.*

*E qui a giusto encomio di questo nobile compadrone dò ragguaglio della spesa da lui sostenuta nella costruzione di sì splendido monumento di devozione e di ricchezza."*

### Ragguaglio delle spese

Al marmista Canessa furono pagate	Lire	850
Allo scagliolisti Lelli per ancona	Lire	240
All'indoratore Grandi Gaetano	Lire	655
Al muratore Fiorentini per la nicchia che si addentra nella casa a fianco della Chiesa	Lire	100
Trasporto da Bologna dell'Altare e materiali	Lire	65
Vetture degli artisti e mantenimento giornaliero che durò a lungo tempo	Lire	318
All'argentiere Fuochi per indoratura alle cornici di bronzo ed esterno ed interno del ciborio di lamina dorata	Lire	100
Al pittore Rossi Luigi per la saracinesca della nicchia	Lire	140
Per l'adattamento della balaustra di ferro che esisteva nel vecchio demolito Oratorio, compresa le armature del muratore	Lire	60
Totali	Lire	2.528

Sotto riportiamo il documento originale presente nell'Archivio Parrocchiale.

al Cavallino, di questa chiesa troppo cavallino di questo abito con qualche bisognoso della paura fu sollevata nella strada che si prende non so di dove e si ricorda	
All'orologista Longo per un orologio	L. 850-
All'orologista Longo per la manutenzione	240-
All'incisore Grandi, Costanzo	955-
Al muratore fiorentino Giacchini che ha lavorato nella casa al fianco della chiesa	100-
Il rapporto di Bologna dell'Orfanotrofio di cui	55-
Per l'abito degli artisti del conservatorio giornaliero del loro lungo tempo	318-
All'argenteria pochi per lavoratura dei corvi di bronzo d'astore Dentato del ciborio di lamina d'oro	180-
Al Pittore Rossi Luigi per la rinnovazione della nicchia	110-
Per la sollevamento della balaustra di ferro che c'era nel cortile de molte cose dette, compresa la manutenza del muratore	60-
Totale	L. 2.528

## La traslazione del S.S. Crocefisso

Appena fu pronto il nuovo Altare, si decise per la traslazione del S.S.mo Crocefisso dall'Oratorio alla Chiesa Parrocchiale. Di questo avvenimento ce ne fornisce la cronaca dettagliata, il giornale "L'Unione" di Bologna, un quotidiano di orientamento cattolico.

**"Da Castel Guelfo ci scrivono in data 27 maggio 1883: alle sei pomeridiane di ieri giunsi in questo paese, dove già da alcun giorni erano venuti da Bologna i Principi Alfonso e Cesare Hercolani, la Principessa Agnese con due fanciulli cioè Carlo ed Astorre figliuoli di Alfonso.**

*Alle sei e tre quarti giungeva pure da Bologna S.E.R.ma Monsignor Arcivescovo Battaglini, il quale veniva per assistere e prender parte alla Festa di Sant'Agnese ed alla traslazione della Taumaturga Immagine del S.S. Crocifisso, principale protettore del Castello, dal vecchio Oratorio alla Chiesa Arcipretale, ed andava ad alloggiare nel Palazzo Baronale, già de' Malvezzi ed ora Principi Cesare ed Agnese Hercolani. Questi signori i quali ai titoli hanno le opere corrispondenti, sono i veri benefattori di questo Castello, di cui il Principe Cesare è Sindaco; ed oltre prestare generosi soccorsi ai poveri vecchi ed infermi, mantenere fanciulli agli studi, fornir di doti le zitelle del castello e dei dintorni, fanno ancora altre opere le quali promuovono il pubblico bene ed accrescono la fede religiosa nel popolo.*

*Oggi mi è sembrato di vivere una giornata di quei beati tempi dei quali suol dirsi ironicamente: si stava meglio quando si stava peggio! Ed ho pure più volte esclamato: non per nulla questo Castello si dice ancora Guelfo, cioè papale! Alle 3 di questa mattina il rullo del tamburo ha svegliato i castellani, perché sorgano dal letto e vadano a prendere parte alla processione del Corpus Domini, la quale uscita dal Castello alle 4, è andata a percorrere la piccola bagatella di 7 chilometri.*

*Alle 9,12, Monsignor Gallo Garelli Arciprete, procedendo sotto il baldacchino e preceduto dal clero, da una confraternita e dalla brava banda del paese, è andato incontro alla processione fuori di Castel Guelfo, ove è poi rientrata alle 10. Monsignor Arcivescovo che alla mattina alle 8 aveva detto la Santa Messa nella Chiesa Arcipretale e fatta la comunione alle figlie di Maria, delle quali la Principessa Agnese è la Diretrice Onoraria e benefattrice munifica, alle 10 ha pur voluto assistere alla chiusura della funzione del Corpus Domini. Alle 11 Messa solenne cantata dal nipote di Monsignor Arcivescovo e musica vocale eseguita da alcuni professori venuti espressamente da Bologna.*

*Alle 4 del pomeriggio Vespro pure in musica e benedizione col S.S. Sacramento data da Monsignor Arcivescovo, dopo la quale si sono estratti da un'urna, dal Principino Astorre, 8 nomi di figlie di Maria e presentati a Monsignore che si è degnato di leggere i nomi, alle prime due delle quali la Principessa Agnese ha assegnato la dote di L. 50 l'una ed alle altre ha fatto il regalo di un vestito.*

*Appresso è stata fatta la processione pel paese e la traslazione alla Chiesa Arcipretale dell'Immagine Taumatura del S.S. Crocifisso, alla qual funzione ha pur voluto assistere Mons. Arcivescovo, il quale ne ha benedetto l'immenso e devoto popolo ed accompagnata la detta Sacra Immagine al nuovo Altare, bellissimo fatto di marmo a spese della Principessa Agnese Hercolani.*

*Ad un'ora di notte fuochi artificiali fuori dell'unica porta del castello.*

*La traslazione dell'Immagine del S.S. Crocifisso dall'Oratorio, ove da secoli era venerata, alla Chiesa Arcipretale, da occasione ad un fatto che sarà il principio di un'era novella a Castel Guelfo".*

Copia dell'articolo è pubblicata nel Bollettino Parrocchiale della festa del centenario avvenuta nel 1983

## **La cerimonia della demolizione**

Dobbiamo ancora ricorrere al nostro cronista che oltre a renderci partecipi delle ragioni che spinsero le autorità alla demolizione dell'Oratorio, ci fa una breve cronaca della cerimonia del suo abbattimento.

*"L'Oratorio venne demolito il giorno 28 Maggio 1883 sussegente al giorno del trionfale trasporto della Taumatura Immagine in questa Chiesa Arcipretale. Tale giorno fu salutato dai primi albori, dal festoso e lieto suono dei sacri bronzi, e dallo sparo di mortaretti come giorno di festa e trionfo. Alla presenza del sullodato Arcivescovo Battaglini e dei coniugi padroni, nonché delle autorità civili e militari di questo Comune, dei molti sacerdoti e di un popolo innumerevole. Alle 10 circa del mattino la principessa Agnese Hercolani con un martello inargentato, mentre le campane suonavano a festa, ed il concerto municipale eseguiva liete melodie in mezzo agli evviva del popolo, faceva breccia nel muro già preparato e disposto".*

## Porta Agnese

La nuova apertura dopo la demolizione dell'Oratorio e della mura, venne chiamata Porta Agnese in onore di Agnese T'Serclaes Hallberg moglie di Cesare Herculani.



Porta Agnese in questa cartolina pubblicata immediatamente dopo la conclusione dei lavori della demolizione dell'Oratorio.



Poco tempo dopo la demolizione dell'Oratorio, venne demolita anche una parte della mura a sud del Castello, come si vede da questa foto di inizio novecento di Giuseppe Zanelli.



Porta Agnese in questa bella foto di Ugo Tamburini del 1909 conservata alla Biblioteca Comunale di Imola.

## La tradizione del Crocefisso

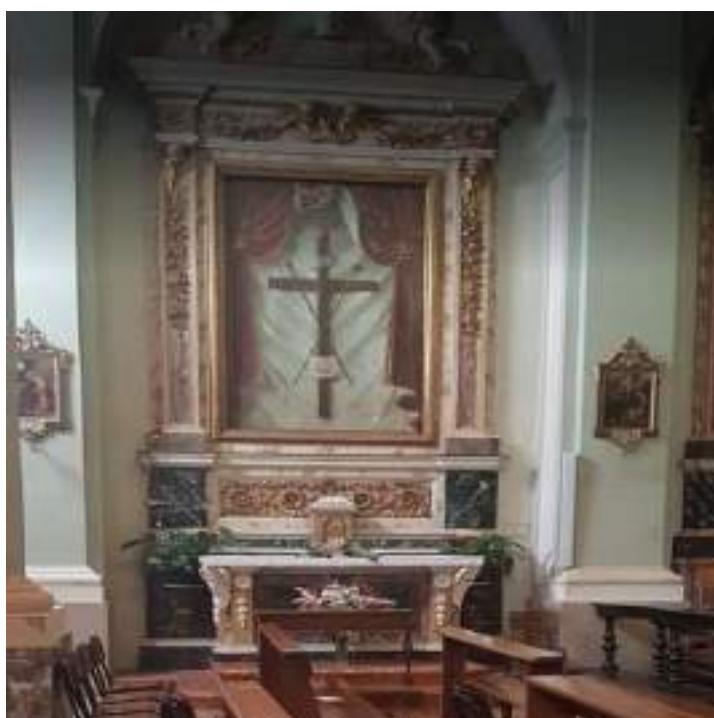
Il Crocefisso fu posto in una nicchia appositamente predisposta, sopra il primo Altare entrando a sinistra nella Chiesa Parrocchiale del paese. Si decise di coprirlo e non renderlo visibile a chi entrava normalmente in Chiesa. La tela di copertura fu dipinta dal pittore Luigi Rossi di Castel Guelfo e raffigura il legno della Santa Croce con simboli della passione come la Sacra lancia, la spugna imbevuta di aceto, il sudario della Veronica e con alcuni angeli che alzano un sipario.

La mancata visibilità rendeva ancora più preziosa la Venerata Immagine che solitamente veniva scoperta su richiesta di persone che chiedevano una grazia speciale per un proprio caro gravemente malato. In quell'occasione il Parroco si recava di fronte all'Altare e faceva sollevare la tela svelandone l'Immagine. La cerimonia consisteva anche in una recita di una speciale preghiera a Gesù Crocefisso della quale citiamo alcuni passi:

*"O Gesù Crocefisso che nel corso della vostra vita mortale dimostraste di avere una pietà al tutto speciale per i poveri infermi che rendeste sani e salvi ai loro parenti, guardate, ve ne preghiamo, con occhio di pietà e di misericordia questo povero infermo che ci sta tanto a cuore... Questo povero sofferente si rimette in tutto e per tutto alla Vostra Santa Volontà: desidera la salute del corpo se questa non deve nuocere alla salute dell'anima. Se deve soffrire ancora, dategli la pazienza nei suoi dolori, la rassegnazione alle Vostre Divine disposizioni che noi non possiamo né giudicare né scrutare".*

Cinque tocchi della campana "grossa", annunciava alla gente lo scoprimento della Venerata Immagine.

Chi allora entrava in Chiesa capiva che qualcuno era gravemente ammalato e poteva unirsi alla preghiera.



Altare con la tela che copre il S.S. Crocefisso

Sopra all'Altare vi è una lunetta allestita dal marmista Canessa di Bologna. I riferimenti alla passione sono più esplicativi e numerosi: la lancia, il flagello, la corona di spine, il gallo, la scala che servì per la deposizione del corpo di Gesù e due angeli che fanno da ornamento. La scritta "PRO NOBIS PASSUS" significa "Hai sofferto per noi".



## Iconografia del S.S. Crocefisso

Il Marchese Piriteo III Malvezzi e la sua consorte Artemisia Magnani, quando fecero rifare e ampliare l'Oratorio nel 1720, decisero di sostituire l'antica Immagine del Crocefisso proveniente da S. Polo, con quella che si venera tuttora.

Don Armando Nascetti nel 1910 scrive a pag. 2, su "Notizie Storiche sulla devozione a Gesù Crocefisso a Castel Guelfo": "*Ma del Crocefisso che era a Castel San Polo, non si fa più parola, solo si ricorda che gli stessi pii signori, regalarono in medesimo anno una bella e grande Immagine di Gesù Crocefisso, quella stessa che ora si venera nella Chiesa Arcipretale di San Giovanni Battista Decollato in Castel Guelfo*"

Quella di San Polo, era sicuramente un'Immagine che apparteneva ad un antico Crocefisso duecentesco, poco realistico per quei tempi. Affidarono quindi il compito di costruirne uno più moderno ad una bottega bolognese che lo modellò secondo i canoni classici del Barocco di quei tempi.



Il S.S. Crocefisso come appare oggi scoperto, quando la tela viene sollevata in occasioni particolari

E' interessante effettuare un raffronto con un altro Crocefisso posto nel Battistero Lateranense di San Giovanni in Fonte a Roma che risale allo stesso periodo. Come possiamo notare il primo raffigura Gesù con il volto reclinato in basso come nella maggior parte delle raffigurazioni. Il significato inequivocabile è quello di un Gesù che ha già esalato l'ultimo respiro. Al contrario quello venerato a Castel Guelfo rappresenta un Gesù sofferente che rivolge gli occhi al Padre. Questa immagine è stata probabilmente voluta perché chi pregava guardando il Crocefisso, ravvisava in Lui la partecipazione al suo dolore e alla sua sofferenza .



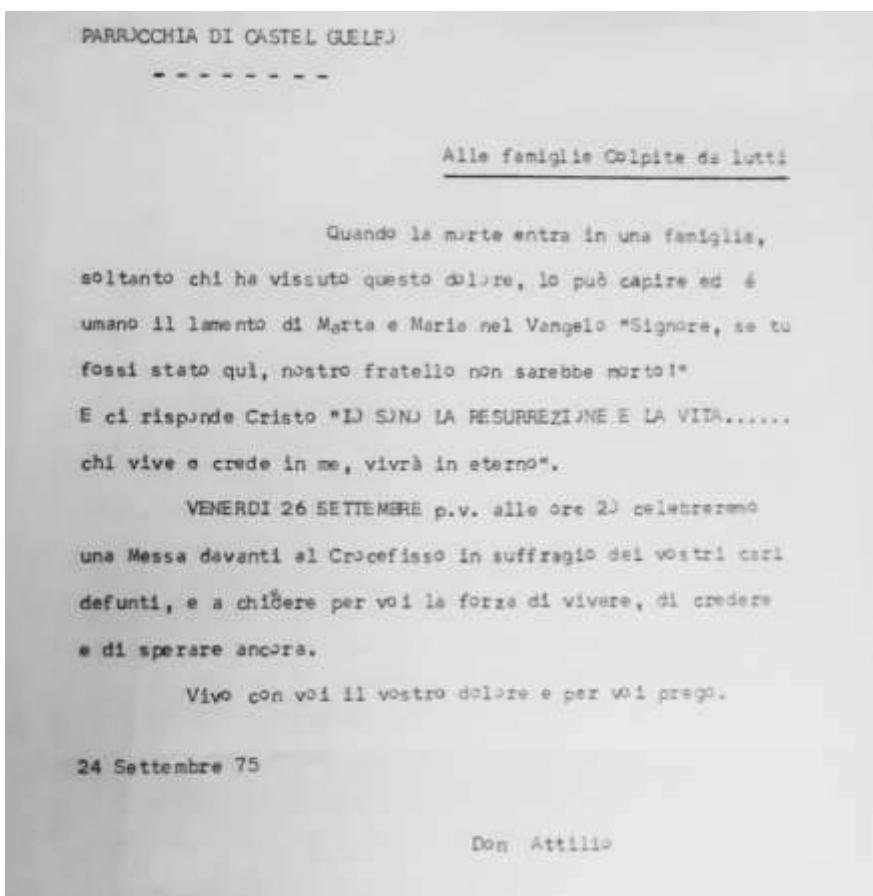
Immagine del S.S. Crocefisso posto nel Battistero Lateranense di San Giovanni in Fonte di Roma, in occasioni particolari.



Immagine del Volto del S.S. Crocefisso di Castel Guelfo.

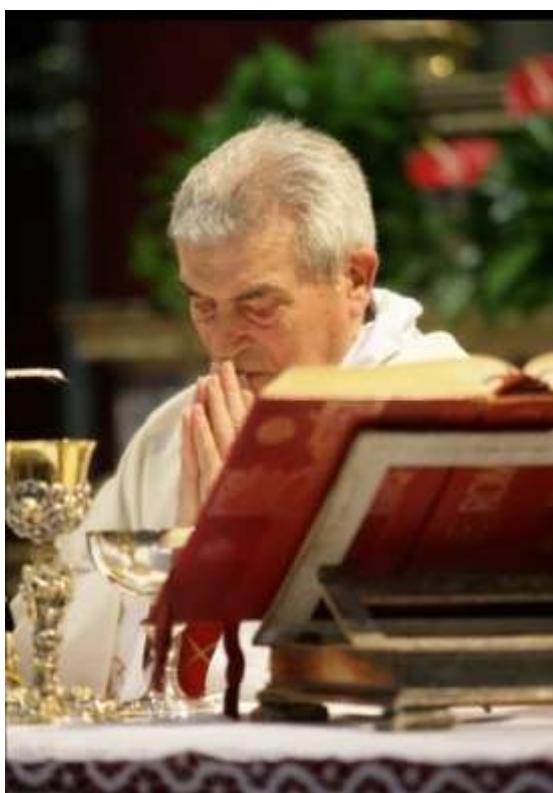
## Ricordo di Don Attilio

Avviandomi a concludere la mia breve ricostruzione degli avvenimenti principali della storia del S.S. Crocefisso, prima di parlare delle feste che si svolgevano in Suo onore, non posso fare a meno di ricordare Don Attilio Tinarelli, Parroco a Castel Guelfo dal 1961 fino al suo congedo nel 2002, quando fu trasferito a Castel S. Pietro Terme. Don Attilio, come tutti lo chiamavamo, è stato il prete della mia vita, il mio prete. Quando venne a Castel Guelfo nel lontano 1955 avevo otto anni e divenni subito il suo chierichetto. Durante i primi anni della sua permanenza a Castel Guelfo, come aiuto dell' Arciprete Don Pietro Guerra, da lui imparai molte cose. Ero spesso in Parrocchia che in quel periodo era al centro della vita sociale del paese. Mi trasmise la sua passione per la storia di Castel Guelfo che piano piano anche lui cominciava a conoscere. Sempre vicino alla mia famiglia soprattutto nei momenti più difficili. I suoi insegnamenti umani e morali mi hanno accompagnato per tutta la vita. Il Vangelo che spiegava puntualmente in tutte le sue omelie, mi appariva chiaro perché parlava dell'umanità di Gesù e ci invitava a seguirne il suo esempio. Al S.S. Crocefisso si rivolgeva nei momenti drammatici che colpivano i suoi parrocchiani. Ricordo la particolare circostanza di quando un grave lutto colpì proprio la mia famiglia. Alcuni mesi dopo ci invitò, insieme a chi come noi era nell'angoscia, ad assistere ad una Santa messa celebrata davanti al Crocefisso. Conservo ancora l'avviso dattiloscritto che riporto sotto, con cui ci invitava ad assistere alla cerimonia.



Con lui sono state celebrate molte Feste Belle. Grazie ai suoi Bollettini Parrocchiali che insieme alla maestra Leopolda Chiesa, corredeva di molte notizie storiche sul S.S. Crocefisso e sulle passate Feste Belle, ho potuto attingere molte informazioni storiche presenti in questa pubblicazione.

Sono passati dieci anni da quando Don Attilio ci ha lasciati e mi piace ricordarlo nella ricorrenza della Festa Bella dell'anno 2025.

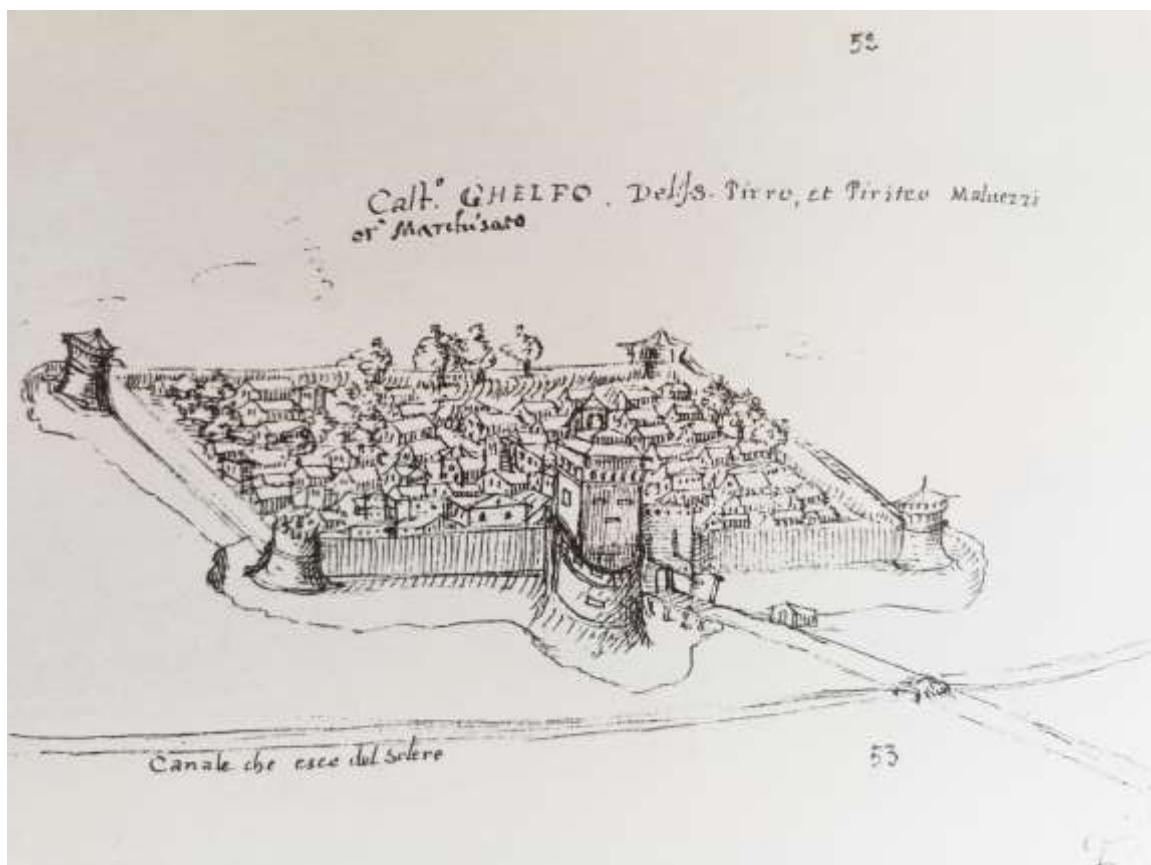


**Fine della prima parte - pagina bianca**

## ***La storia della Festa Bella***

Dopo aver parlato del S.S. Crocefisso e del suo Oratorio, la seconda parte è dedicata alla festa che si svolge a Castel Guelfo ogni cinque anni, denominata “Festa Bella”. Non è dato sapere quando iniziò la celebrazione di questa ricorrenza, mentre sappiamo che il Crocefisso veniva portato in processione in occasioni particolari come pestilenze e calamità naturali che colpivano la comunità. Una memoria scritta che si trova nell’Archivio Parrocchiale riferisce che nel seicento, quando i fossati del Castello erano ancora pieni d’acqua, c’era l’usanza di porre la Venerata Immagine su una chiatta e farla girare intorno alle mura, mentre la popolazione assisteva dagli spalti. Il rito sostituito nel tempo dalla processione vera e propria, aveva un significato simbolico di protezione del Castello da eventi nefasti. Sicuramente a partire dal 1720, anno di costruzione del nuovo Oratorio, era celebrata con grande solennità una festa del Crocefisso.

Il racconto inizia con la prima documentazione presente nell’Archivio Parrocchiale, cercheremo di corredare ogni ricorrenza con notizie, curiosità che i parroci nel corso degli anni, ci hanno lasciato.



Castel Guelfo 1578. Mario Fanti “Ville, castelli e chiese bolognesi”. A. Forni Editore 1996

Anno 1840

Quella del 1840 non è certamente la prima Festa Bella che si svolse a Castel Guelfo, ma è la prima festa attestata nell'Archivio Parrocchiale. Riportiamo il documento che contiene il rendiconto delle somme riscosse e delle spese fatte. Questo sintetico bilancio, ci fornisce anche la data del 17 Aprile nella quale si celebrò la festa. Le prime Feste Belle venivano infatti effettuate in primavera ma poi vennero spostate in autunno, causa l'eccessiva vicinanza con la Festa delle Quarantore che si celebrava ogni anno la domenica delle Palme.

Nelle "Somme riscosse" figurano quelle raccolte con la questua dalla Compagnia del S.S. Crocefisso ma ci sono anche offerte materiali come *ova e filo*. Nelle "Spese fatte" si possono notare: 1000 stampe di immagini del Crocefisso, riprodotte con la lastra di rame, 1600 bicchierini e olio di lino per l'illuminazione. In fondo, l'Arciprete Don Luigi Maria Calori, approva il rendiconto e ringrazia chi ha contribuito alla riuscita della festa.

Somme riscosse	Spese fatte	Spese fatte
In contanti raccolti dalla Campagna -	Per Crocifissi 1000 Scarpiti in Bologna -	Spese Date 1840 -
Da Onore -	Prete ai fidatari della campagna -	Al Padre Predicatore per Lavoro -
Da Me -	Per il prezzo per la messa e servizi fatti -	Spese per la messa del Sacerdote -
Regalo di un Devoto -	Prete di Brichinello a suo Onore -	Per le notizie fatte agli sposi -
Regalo di M. D. P. G. Maggioli -	In Olio Sano per la Chiesa -	Al S. S. Padre Pio per Cura e conforto -
Regalo di un Devoto -	In Olio d'oliva comprato in Bologna -	Spese per acqua benedetta -
Da 80 regalati da un Devoto -	In olio -	Spese per acqua benedetta -
Tasse frontebusate al S. S. Padre -	Pagata a Giovanni Maggioli -	
	In varie Opere -	
Totali Incassi - E 51.550	In chiesa d'altri capi comprati da Regalo e da donazione -	Spese Totale E 55.118
	In cibo di pane e vino per le famiglie -	
	Al Signor Don Giacomo Camerini per regalo -	
	A. C. G. Guillet per l'opera della Chiesa -	
	Croce -	
	In valuta di casa per i bianchi -	
	A Giovanni Delfago per una valuta di Italia -	Da Don Luigi Maria Lanza dona Maria Ferraro -
	per il Signor e moglie - valut. del 10 Aprile 1840 -	Castello Delfago appresso l'andata rendendo presentazione
	In varie Opere e opere fatta a gestione -	ai Signor Signorini Delfago Lodron di Saluzzo -
	Mafra come da ricevuta -	di Mafra - di Mafra - di Mafra -
	Salvo Mafra -	commemorante che la croce d'argento -
		risponda verso l'anno 1840 -
		l'origine di cui non si conosce -
		la croce ha una spina -
		il crocifisso - anno 1840 -
	E 18.970	

## Anno 1845

Nell'Archivio Parrocchiale si conserva la nota delle entrate e delle uscite.  
Incasso scudi 32,50 - Spesa scudi 33,80. Deficienza scudi 1,30.

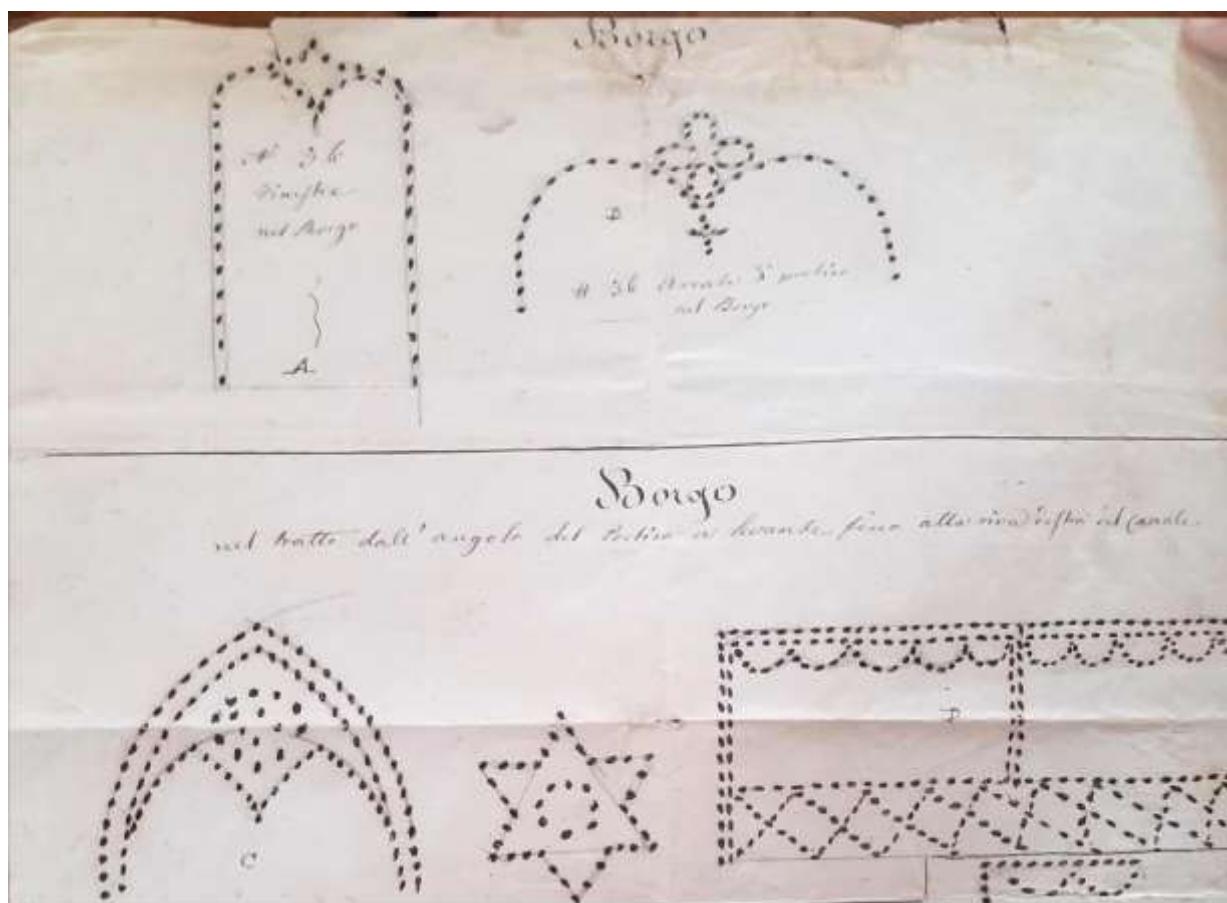
## Anno 1880

Il cassiere fa notare che durante la Festa Bella si sono spese ben 4 lire per fiammiferi di cera.

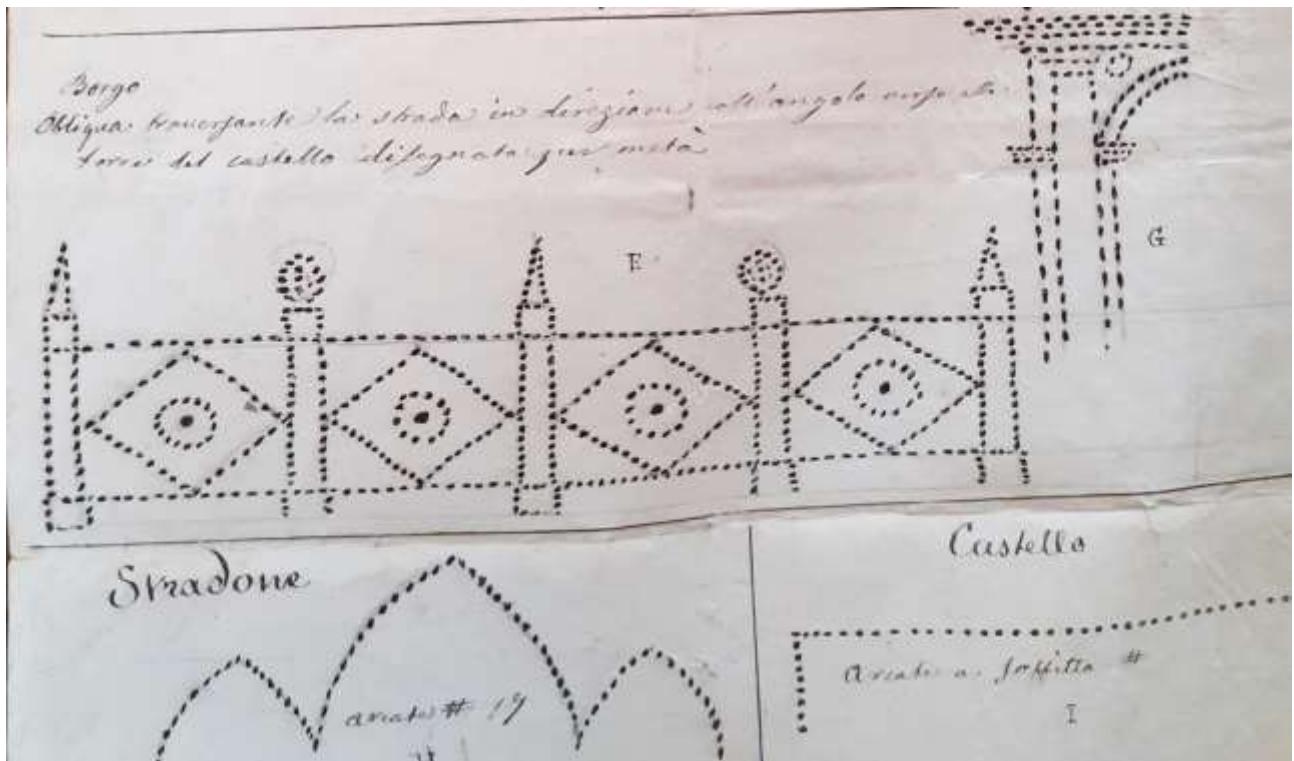
Le luminarie erano formate da bicchierini di vetro riempiti di olio ed i relativi stoppini andavano accesi uno ad uno con appositi cerini. Essendo questi bicchierini più di un migliaio, come risulta dalla nota spese del 1840, occorrevano un buon numero di volontari e soprattutto tanti cerini!

Riportiamo i disegni di come dovevano essere disposti i bicchierini di vetro.

Le impalcature in legno, alle quali erano fissati i bicchierini, custodite nella Chiesa della B.V. della Pioppa, andarono distrutte causa un incendio.



Disegni di luminarie poste nel Borgo.



Disegni di luminarie per lo Stradone e per il castello.

### **Anno 1883 - 27 Maggio**

Il Crocefisso viene traslato dall'Oratorio alla Chiesa Parrocchiale.

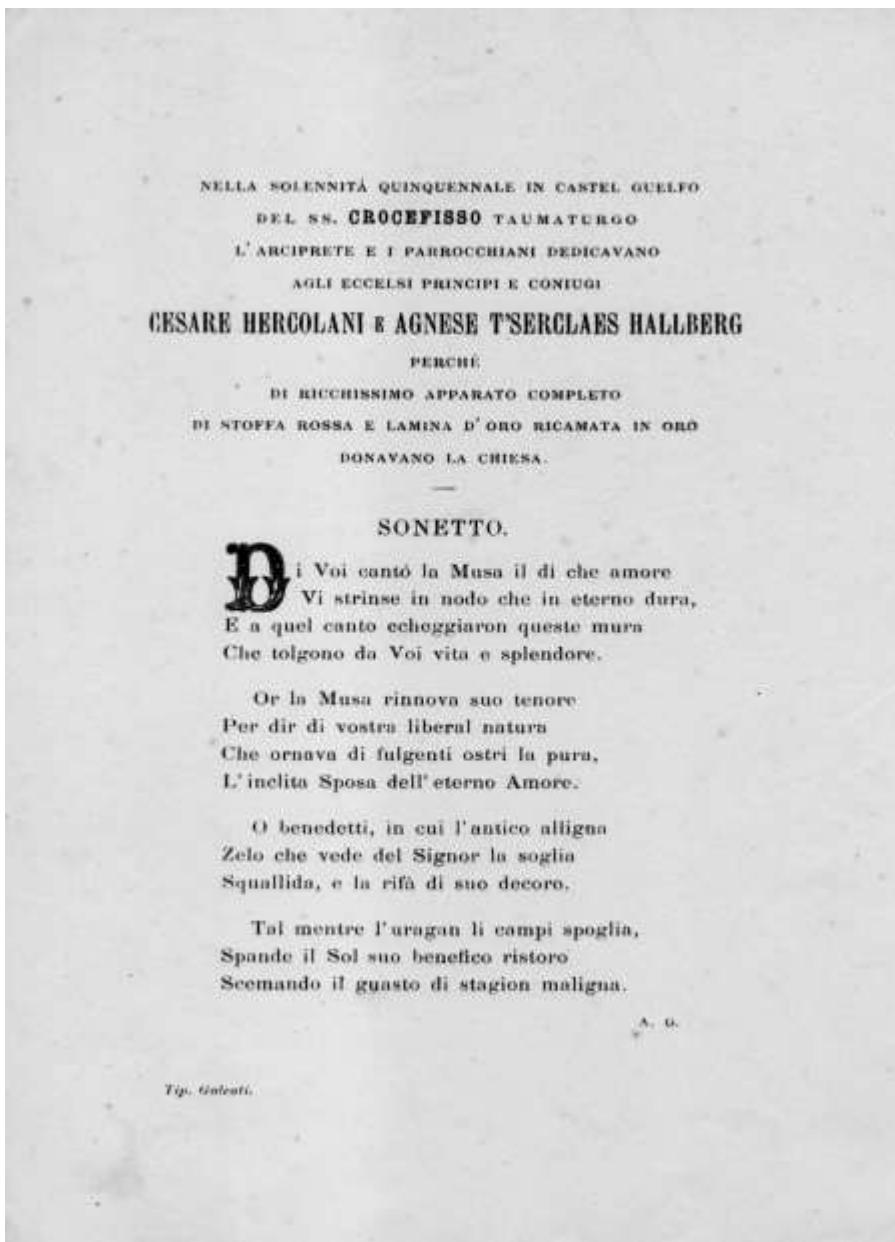
Riportiamo uno stralcio dell'articolo pubblicato dal giornale "L'Unione" di Bologna che ci racconta l'evento.



L'articolo completo è trascritto nella prima parte di questa pubblicazione.

## Anno 1885

La Festa Bella è celebrata in primavera e precisamente la domenica del 19 Aprile. La Messa delle sette “è celebrata da Sua Eccellenza Rev.ma il nostro amatissimo Arcivescovo”.



Questo sonetto fu composto per i Principi Cesare ed Agnese Hercolani, quale ringraziamento per aver donato un ricchissimo apparato di stoffa rossa e lamina d'oro ricamata durante la Festa Bella dello stesso anno.

## Anno 1891

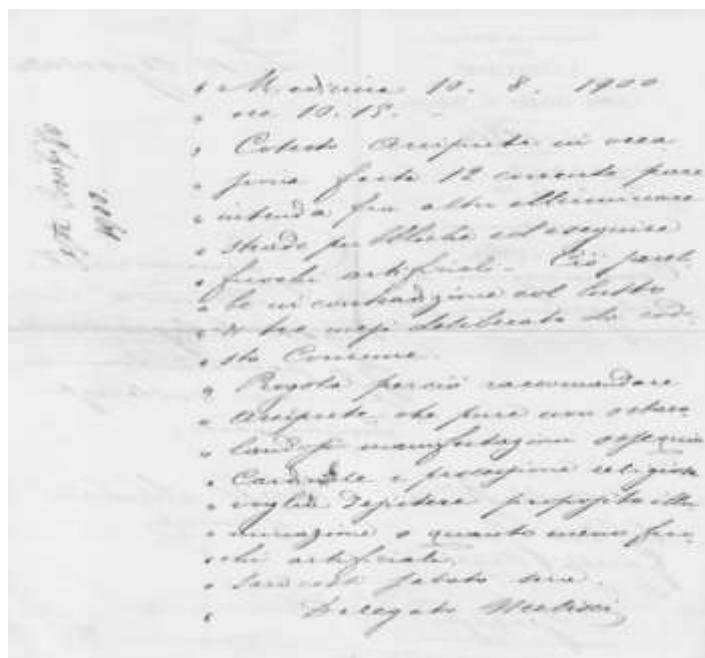
Per motivi di forza maggiore la Festa Bella non è celebrata nel 1890 ed ha luogo l'anno successivo. Le spese furono di lire 1.252 ed il disavanzo di lire 313,35.

## Anno 1900

La Festa Bella ha luogo il 12 Agosto in occasione della Visita Pastorale del Cardinal Domenico Svampa.

Presta servizio la banda municipale di Castel Guelfo ed il Signor Dalmonte Zeffirino, maestro, dichiara di aver ricevuto lire 102 per il servizio prestato.

IL 10 agosto 1900, alla vigilia della festa, il Sindaco di Castel Guelfo Sig. Gardenghi, comunica all'Arciprete Don Gallo Garelli, di aver ricevuto un telegramma dal Delegato di Polizia di Medicina del quale riportiamo la copia e la trascrizione.



"Oggetto: Crocefisso 1900 Medicina 10.8.1900 ore 10.15

Cotesto Arciprete in occasione festa 12 corrente pare intenda fra altro illuminare strade pubbliche ed eseguire fuochi artificiali. Ciò parrebbe in contraddizione col lutto di tre mesi deliberato da codesto Comune.

Pregola perciò raccomandare Arciprete che pure non ostacolandosi manifestazioni, ossequi Cardinale e processione religiosa, voglia desistere proposito illuminazione o quantomeno fuochi artificiali.

Sarò costì sabato sera

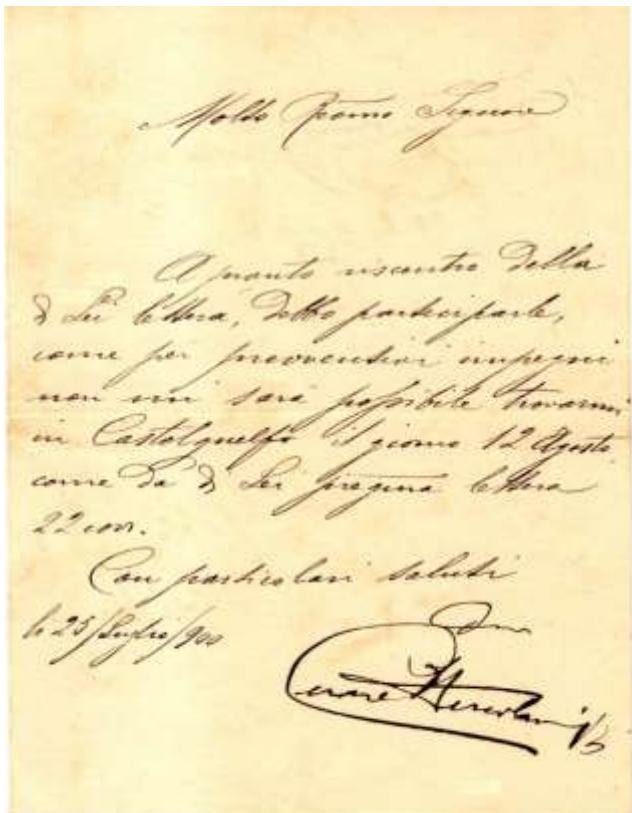
Delegato Melisci".

Il lutto di tre mesi di cui si parla, si riferisce all'attentato del 29 Luglio 1900 nel quale perse la vita il Re d'Italia Umberto I di Savoia.

## Nota delle spese sostenute nella festa quinquennale del S.S. Crocefisso venerato nella Chiesa di Castel Guelfo.

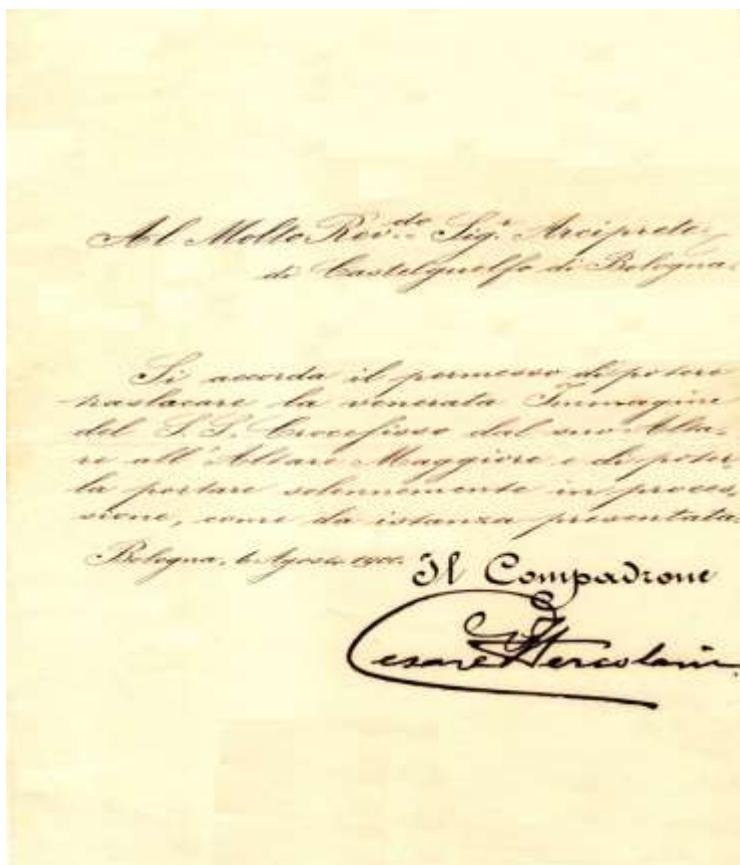
Nota delle spese sostenute nella lista guinguivale del 11 dicembre versato nella lista di Carlo Guglielmo		1301
<b>Spese</b>		<b>Cabotat</b>
111 spese nell'ambito della casa iniziale della guinguivale e della lista per 133.70.		
pre nella illuminazione delle case dell' ospizio (pre per luce al termine)	14.50.	
a Marcelli Ristorante come alle volte	10.50.	
a Toffano per bigiotto bigiotto da lista	1	
a Albergo Vittoria 1.50.	11.50.	
a Luigi Marzolla come da lista	11	
a Isabella in corrispo a Carlo di Toffano	1	
Spese in Hotel Michelin prezzo 6.6.300	5	
a contatti in Hotel Albergo	10	
Spese di 20.400 lire come a Toffano	120.00	
a Toffano per fattore alle volte	17.50.	
Spese in corso Ristorante e Hotel Toffano	12.50.	
in conto 1.500 lire bigiotto da bigiotto	100.	
a Hotel Toffano per ristorante	1	
Spese a casa di famiglia e somministrazioni	100.	
a Hotel Toffano per bigiotto	4	
Spese di 20.400 lire come a Toffano	120.00	
Spese a casa Toffano in corso di contatti		
lista guinguivale da lista	0	
al contatto ristorante come alle volte	11.50.	
a Hotel Toffano per contatti	7	
Hotel delle Camere a Scienze Politiche alle Lame di Lodi e Toffano	10	
Spese totali a 130.50	130.50	

In questa ricorrenza il bilancio fra le spese e le entrate, si chiude in pareggio.

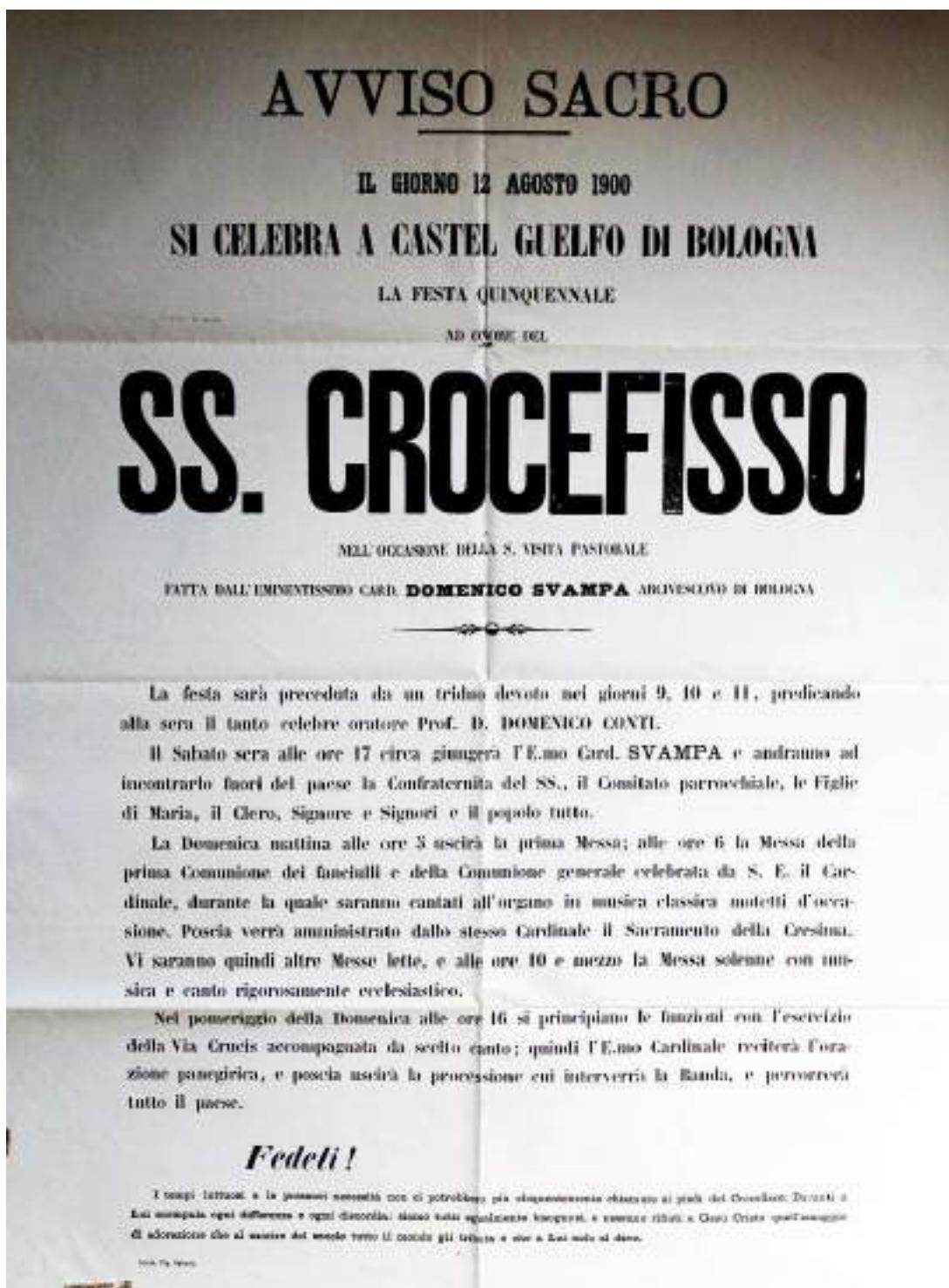


Comunicazione di Cesare Hercolani all'Arciprete, datata 25 Luglio 1900, che informa di non poter essere presente alla celebrazione della solenne Festa Bella.

Cesare Hercolani, compadrone del S.S. Crocefisso, concede il permesso di spostarlo, dal suo Altare all'Altar Maggiore, per essere esposto ai fedeli in forma solenne. Concede anche che la Sacra Immagine venga portata per le vie del paese in processione.



Manifesto pubblicato in occasione della Festa Bella del 12 Agosto 1900.



## Anno 1905

In questo anno si spendono lire 171 per l'esecuzione di grandiosi fuochi d'artificio, come dimostra di preventivo di Domenico Forlivesi di Faenza.

Fabbrica di Fuochi Artificiali  
**DOMENICO FORLIVESI**  
 BORGO DI TREVICO  
 FAENZA

Kenza li 7 - Settembre 1905  
 Molto Presto si riceverà  
 Castelguelfo

Progetto di fuochi artificiali da eseguirsi in  
 Castelguelfo, la sera dell' 8 Ottobre nella  
 vicinanza delle bianche feste del S. Crocifisso.  
 Opera da me S. N. Novità le varie, accogliendo  
 del che ne anticipa i più vivi Ringraziamenti  
 ad accon il Progetto:

Parte Prima:  
 Una Granata a sol scoppio per segnale £ 3.00  
 N° 20 fra palle lumate e palloni a scoppio - 6.00  
 - 20 Nazzetti amaro variati colori - 10.00  
 - 6 Nazzetti grigi, acciuffato con paracadute  
 in parte - 12.00  
 - 2 Corone di elevazione [Margherita] " 10.00  
 - 2 Granatini Colorati - 5.00

Parte Seconda: N° 8 pali di Macchina:  
 Due pali mezzani con giochi a  
 capriccio, acolvi, fontane a fuoco fijo,  
 Candele Romane, fontanoni a gelosinette - 45.00

Non portarsi £ 91,00

Summa Portata £ 91,00  
 Terzo palo sopra pal di Mezzo:  
 Fuoco Girante: Una croce contornata  
 da una Ghirlanda a fiori, stelle a  
 Colori, con N° 6 tendi di luminazione  
 a variazione di Colori ecc. ecc. " 40.00

Terza parte: Finale:  
 Combattimento a 2 ordini di palle  
 e palloni a scoppio " 10.00  
 N° 2 Granatini Colorati a dotti il  
 Combattimento " " 5.00  
 N° 2 Granate: Una a sol scoppio " = 3.00  
 Una Granata a 2 scaggi a colori - 10.00  
 Ultima: Una scopata di Nazzetti  
 a colori, in un sol colpo di N° 60 " 12.00

Totali £ 171,00

Riportiamo questo magnifico manifesto della Festa Bella del 1900 decorato in perfetto stile Liberty come si usava in quel periodo.



## Anno 1910

In occasione della Festa Bella è inaugurato il ricreatorio maschile e femminile. Il comitato organizzatore propone di celebrare ogni anno, anziché ogni cinque la Festa del Crocefisso nella seconda domenica di ottobre. La proposta non sarà accettata e non verrà mai attuata.



Amatissimi parrocchiani,

Ciascun anni fa, quando solennemente le feste del Ss. Crocifisso, fra gli entusiasmi alla più, vi diceva: Debbono rinnovare a ricordo di queste solennità quinquennali: 1. Una devota annua festa al Ss. Crocifisso da celebrarsi la 2. domenica di ottobre; 2. la fondazione di un Educatorio detto del Ss. Crocifisso, per i figli dei popoli. L'una e l'altra cosa si è fatta e si riapre, perché voi avete corrisposto.

Quest'anno il 9 ottobre, presentate da solenne trista, si celebriano di nuovo le feste quinquennali del nostro Ss. Crocifisso, per le quali due Comitati lavorano alla loro buona maniera.

Sono certo, miei ottimi parrocchiani, che nel ricordarvi degli insegnamenti della Religione e della pietà dei vostri antenati, forse servite quelle solenni feste all'annuncio della fede, alla frequenza dei Sacramenti, all'onesto amore più sentito verso del Ss. Crocifisso che è per tutti Fia, Forni e Fico. Sono certo ancora che voi, come per il passato, corrispondendo sempre il vostro buon cuore e la vostra possibilità alle ingenti spese che si richiedono, e specialmente mi sostiene per la buona esecuzione di tre progetti che ritorniamo a ricordo di queste belle quinquennali. Ma quali sono questi progetti?

Prima di tutto supplico che col consenso e la benedizione dei Superiori, veniamo nel nostro paese, preti, le Suore Olistate, Clarisse di Assisi, e verremo per dirigere l'Educazione, le Scuole di Lavoro, la Congregazione delle Figlie di Maria, i Banchetti, funerarii festivi, la Congregazione delle Terzine di S. Francesco ecc.

Voi accontentate con prontitudine e speranza pregoi vegano col vivo desiderio di dedicare l'opera del paese a bene di tutti.

Più bisogna pensare ad aprire l'Istituto che chiama **Aula di Pace**, fatto per megliorare i poveri figli dell'incredibilità e della trascuratezza, specialmente idilli, da qualche parte vengono per mettersi in pace con Dio, riconducibili ai loro paesi, alla famiglia, al lavoro dopo essere stati bene istruiti ed ammessi a quelli dei Sacramenti che non hanno ricevuto, Battesimo, Cresima, Confessione, Comunione, Matrimonio, secondo le disposizioni che piacciono all'autorità ecclesiastica.

Questo sarà ora due mesi: **la maschile e la femminile** ed ampi locali per gli oratori, Spettacoli degli Operai e delle Operai. Oh, quanto bene si potrà fare se il Ss. Crocifisso benedirà questa istituzione.

Io ultimo la nostra Città ai vostri generosi pregiunti, a voi tempi, un modesto **Risparmio** per i poveri vecchi abbandonati. Il nostro paese ne ha estrema bisogno. Qui però voglio a quei poveri vecchi desiderando una cura di parrocchia, sia fra le premarie cure delle Suore vogliano passare l'estrema parte della loro vita, in santi quattro preparandosi al Giudizio, e vogliano che il loro cadavere riposi nel Cimitero del loro paese.

Che se dite voi, miei ottimi, di questi progetti? Vi piacciono? Li approvate? Credeteci di sì. E il silenzio s'intestempi sulla preghiera e nell'opera. Aiutateci nel nome della carità cristiana. Il Signore conosce speciali benedizioni di conforto, di prosperità e di pace su quelle ottime persone che per mezzo nostro strumento della Buona Divina. Le preghiamo Dio sempre per i miei amatissimi benefattori.

Le offerte per le spedite sarete istituzionali e me direte, senza sotto in appello, segno che si pubblicherà per gratuitamente diversa e per beneficio emulazione.

Il Ss. Crocifisso vi dia ogni bene.

Castel Guelfo 22 Settembre 1910

ALEANDRO XASSETTI ARCIEPISCOPO

Durante la Festa Bella del 1910 si organizza una lotteria di Beneficenza.



### **Anni 1915 e 1920**

Date le difficili circostanze della guerra e del primo dopoguerra, in questi anni la Festa Bella non può essere celebrata.

## Anno 1925

Dopo 15 anni di attesa il paese è finalmente in festa, la Festa Bella si svolge nella terza domenica di settembre e riesce veramente grandiosa per l'illuminazione elettrica che costa lire 2.477.

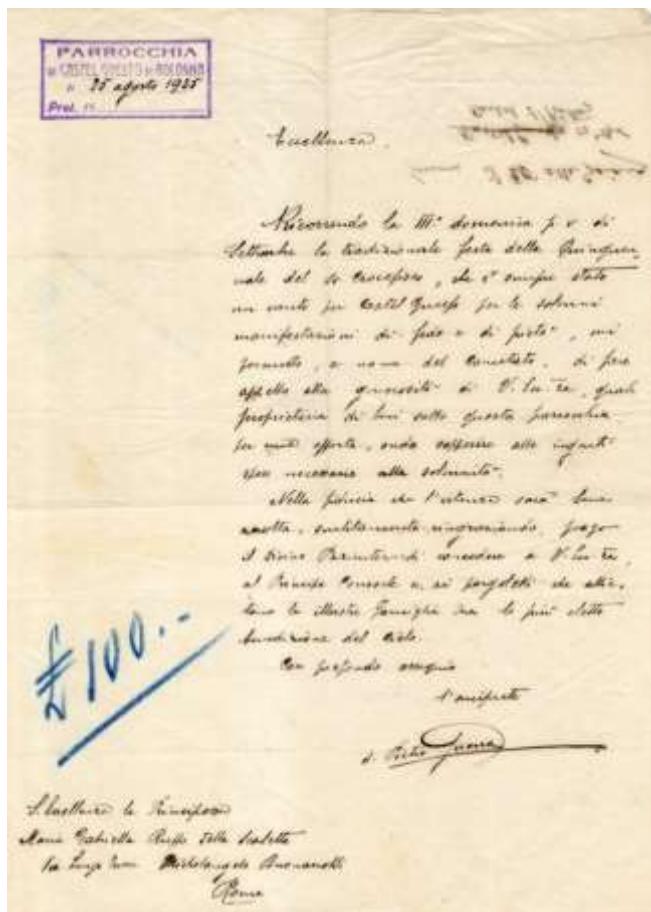
Nell'Archivio Storico del Comune di Castel Guelfo, esiste una perizia datata 14 Dicembre 1923, eseguita dall'Ing. Cerasoli che certifica lo stato di estremo degrado della illuminazione pubblica a gas di acetilene e consiglia l'Amministrazione Comunale di passare all'illuminazione elettrica.

La cabina elettrica a Castel Guelfo, è inaugurata alla fine del 1924.

La prima pagina del Bollettino Parrocchiale dove l'Arciprete Don Armando Nascetti, racconta le notizie storiche del S.S. Crocefisso.



## Contributi per la Festa Bella del 1925.



Il Comune di Castel Guelfo comunica all'Arciprete di aver deliberato un contributo spese a favore della Festa Bella, salvo stabilire l'entità della cifra, dopo aver conosciuto l'ammontare delle spese finali.

Lettera indirizzata alla Principessa  
Maria Gabriella Ruffo di Roma, con la  
richiesta di Don Pietro Guerra per  
un'offerta a favore della Festa Bella.  
La generosa donazione è di Lire 100.



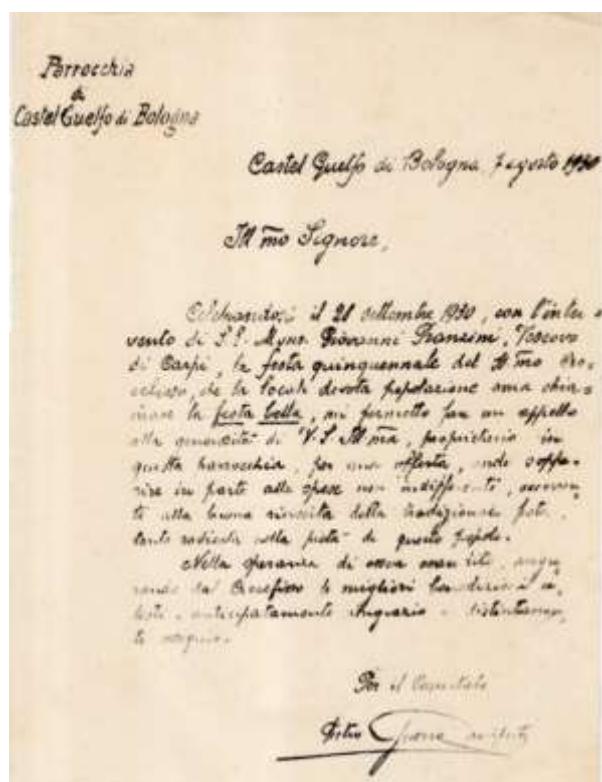
Anno 1930

La festa quinquennale del S.S. Crocefisso ha luogo la domenica 28 settembre e si svolge contemporaneamente alla festa dell'Addolorata.



Riportiamo uno stralcio del Bollettino Parrocchiale Sprazzi di Luce di settembre: "Nel pomeriggio alle 7, solenne Via Crucis e processione per il paese e borgo, con le venerate Immagini del S.S. Crocefisso e B.V. Addolorata, alla quale prenderanno parte la Compagnia del S.S.mo in cappa e tutte le associazioni cattoliche nostre e delle parrocchie limitrofe con bandiere. Il paese sarà illuminato a luce elettrica e la Banda renderà servizio alla processione".

IL 7 Agosto 1930, Don Pietro Guerra si rivolge ad un possidente di Castel Guelfo, per una richiesta di contributo per la celebrazione della Festa Bella.



**AVVISO SACRO**  
**CASTEL GUELFO DI BOLOGNA**  
**FESTA QUINQUENNALE**  
**DEL SS. MO CROCEFISSO**

**TRIDUO**

**25 - 26 - 27 SETTEMBRE 1930**

Alle ore 6 - Messa, discorso e benedizione col SS.mo - seguono altre Messe alle 7 - 7,30 e 8.

All'AVE MARIA della sera - Recita della Coroncina della Addolorata, predica e benedizione.

**28 SETTEMBRE**

Alle ore 5,30 - S. Messa.

- » 6,30 - S. Messa con Comunione Generale celebrata da S. E. Monsignor G. B. PRANZINI, Vescovo di Carpi, accompagnata da scelti mottetti.
- » 8,30 - Conferimento della S. CRESIMA, indi S. Messa.
- » 10 - S. MESSA SOLENNE con musica ad archi, con assistenza della prelodata Eccellenza Mons. Pranzini.
- » 11,30 - Ultima S. Messa.

Nel POMERIGGIO - Alle ore 4 - Recita del S. Rosario, discorso e solenne benedizione col SS.mo SACRAMENTO.

All'AVE MARIA - Pio esercizio della Via Crucis e solenne Processione con la venerata Immagine del SS.mo CROCEFISSO, attraverso le vie del Paese, sfarzosamente illuminate a luce elettrica, con l'intervento di tutte le Associazioni cattoliche con vessillo; infine benedizione col S. SIMULACRO al popolo accorso.

*Presterà servizio dalle 15 alle 23,30 un scelto CORPO BANDISTICO e alle ore 20,30 sarà svolto un fantastico programma di FUOCHI ARTIFICIALI.*

La Ditta GOLLINI dispone di autobus per la coincidenza del treno F. S. che parte da Castel S. Pietro alle ore 22,43 per Bologna.

**Anno 1935**

Data purtroppo la guerra di Etiopia, la festa non ebbe manifestazioni esteriori.



22 Settembre — FESTA QUINTENNALE DEL CROCEFISSO — Alle 6,30 Messa e Comunione generale; ore 9 seconda Messa e conferimento della S. Cresima per mano di S. E. Mons. Francesco Gardini, Vescovo di Bertinoro. Alle ore 11 (ultima Messa) solenne Pontificale della prelodata Eccellenza ma con accompagnamento di orchestra ad archi.

Nel pomeriggio alle 4,30 recitato il S. Rosario si fa la solenne processione con la Tavolatura Immagine del SS. Crocefisso, alla quale confratelli, associazioni tutte debbono intervenire. La tradizionale devozione al Martire Divino mi dà sicuro affidamento che tutta la parrocchia sfilera in processione con la devota Immagine e Gesù non mancherà di far piovere su di voi tutti le sue più elette benedizioni.

Presterà servizio il locale corpo bandistico durante la processione religiosa e alla sera dalle 19,30 alle 21,30.

Per questa pia funzione, alla quale si dà nelle attuali circostanze, carattere puramente religioso, verranno dei collettori per raccolgere il vostro obolo.

In questo Bollettino Parrocchiale Don Pietro Guerra scrive: "*per questa pia funzione alla quale si darà nelle attuali circostanze, carattere prettamente religioso...*"

## Anni 1940 e 1945

Dato l'impermeabile della guerra, anche in questi anni la festa non può avere luogo.

## Anno 1951

Dopo 21 anni la Festa Bella ha la sua realizzazione. Il ritardo è causato dalle difficili condizioni in cui versa ancora l'edificio Chiesa sinistrato per tanta parte dalla guerra.

Un furioso acquazzone impedisce alla sera lo svolgersi della processione.

### La storia della parrocchia e la Festa del Crocifisso

Celebrandosi la festa quinquennale del Crocifisso, comunemente chiamata «la festa bella» e vale la pena dare una scorsa rapidissima sulla storia della nostra parrocchia. Dalle origini di Castel Guelfo, che si aggirano intorno al Millo, il servizio religioso fu affidato dai Malvezzi, prima conti, poi marchesi di questo feudo, ai Padri Agostiniani, rettori della chiesa di S. Giacomo Maggiore in Bologna; infine fu nominato rettore parroco della nostra parrocchia Don Ippolito Malvezzi nel 1544; del terzo parroco, Don Lorenzo Bargioli possediamo la lista di nomina trovata di recente presso un antiquario firmata da monsignor Vincenzo di S. Carlo Borromeo, allora Cardinale Legato di Bologna; e così la serie ininterrotta dei parroci di Castel Guelfo, cominciando dal citato D. Malvezzi, arriva al ventiquattresimo con lo scrivente di questo numero. Chi si è distinto per zelo e santidad è stato il servo di Dio Dottor Zanini, il quale diede un grande impulso alla devozione eucaristica, dotando ancora la chiesa di ricchi apparati e di preziosi dipinti di cui a noi sono conosciuti che il piazzale di Benedetto XIV, vari reliquiari, e le tele di S. Filippo Neri, di S. Petronio, di S. Nicola di Bari e con tutta probabilità della Beata Immacolata Lamberti.

Nel rapido succedersi degli anni af-

fiora in Castel Guelfo la profonda deviazione al SS.mo Crocifisso per manifestarsi soluzio e devozione ogni cinque anni. Il grazioso oratorio abbattuto nel 1883 per aprire una seconda porta nel castello, era frequentato assai, per venerare la bella immagine di Cristo mentre, donata dai Marchesi Malvezzi, il Crocifisso, poco meno del naturale, la scultura di pregio di legno policromato e dorato; la croce è ricamente ornata alla estremità dei bracci con intagli a tracforo dorati; quattro angoli a tutto tondo, dorati, reggono forze. E' inventariato tra gli oggetti d'arte della Provincia di Bologna. Le «feste belle» venivano celebrate con grandi luminarie e sfarzi di apparati; si rivela quella in cui il venerato simulacro fu fatto attraversare il canale su una decorata barchetta. In Borgo si innalzavano archi triomfali e all'ora di notte si facevano imponenti processioni con intervento di corpi bandistici che, fino a tarda ora, svolgevano scelti programmi musicali. Causa la guerra la bella tradizione della quinquennale ha avuto una fortezza nota: riprendiamo il ritmo tradizionale, abbinando l'inaugurazione dei rottami del campanile e del nuovo quinto delle campane con la festa bella.

In tanti prego caldamente i parrocchiani a partecipare tutti alla tradizionale funzione.

### PROGRAMMA

27-28-29 Settembre.

Triduo solenne predicato,  
Funzioni al mattino alle 6 e alla sera alle 19.  
Sacerdoti Oratrici: M. R. D. Carlo Carnovali.

30 Settembre.

Ore 6.— Prima Messa.

• 7.— Messa delle Prime Comunioni.  
• 10.— Cresima, amministrata da Sua Eccellenza  
Mons. Danio Bolognini, Ausiliare di Bo-  
logna. Messa.

• 11,15 Messa Solenne. La nostra corale, condia-  
vata da valenti solisti e soprattutto la «Missa  
Pontificale» di Persi, con accompagnamento  
di orchestra.

• 16,30 Salita funzione domenicale.

• 20.— Solenne Processione nella venerata Imma-  
gine del SS. Crocifisso per le vie straor-  
dinariamente illuminate del Paese, del Borgo e  
delle Case Operai.

Presterà servizio il locale Corpo Bandistico  
e G. Verdi s., notevolmente aumentato di  
altri elementi, fino a tarda sera.

Dopo la processione, spettacolo pirotecnico.

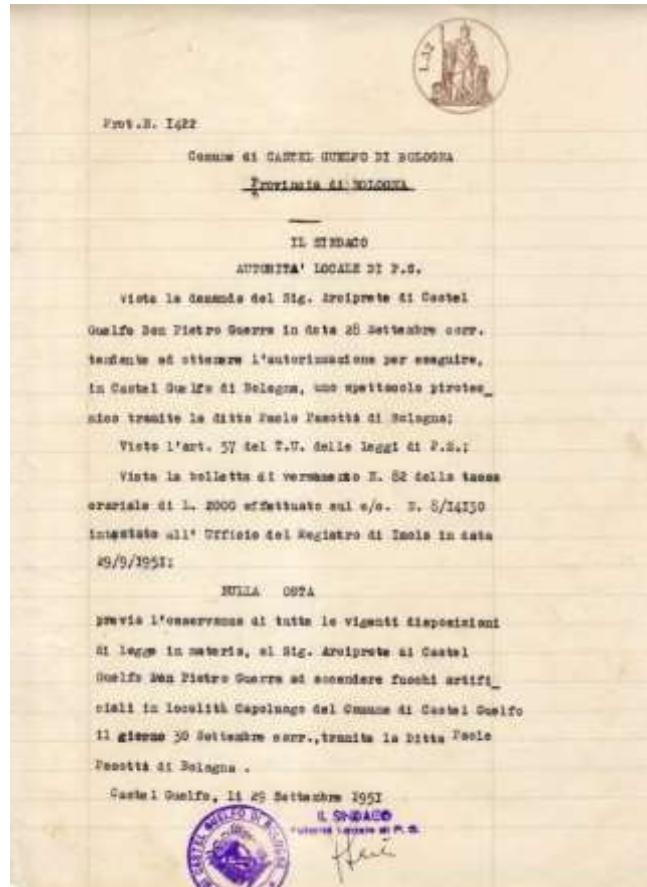
Stampato da E. GAMBETTA - Via... No.

Bologna 1951 - Seconda edizione

Nel Bollettino Parrocchiale di quell'anno, Don Pietro Guerra, traccia una breve storia della Parrocchia di Castel Guelfo e della festa del Crocifisso. Dal programma della Festa Bella che si svolge il 30 settembre, possiamo rilevare che per la prima volta sono illuminate le Case Operai e non solo il Borgo ed il Castello. Rileviamo anche notizie sulla Banda del Paese, intitolata a Giuseppe Verdi che in quell'anno è notevolmente aumentata di altri elementi. Non manca il consueto spettacolo pirotecnico.



Nel Bollettino Parrocchiale, Don Pietro Guerra, riporta la lettera del Vescovo Ausiliare, Mons. Danio Bolognini, che comunica la propria disponibilità a presenziare alla celebrazione della Festa quinquennale del Crocefisso.

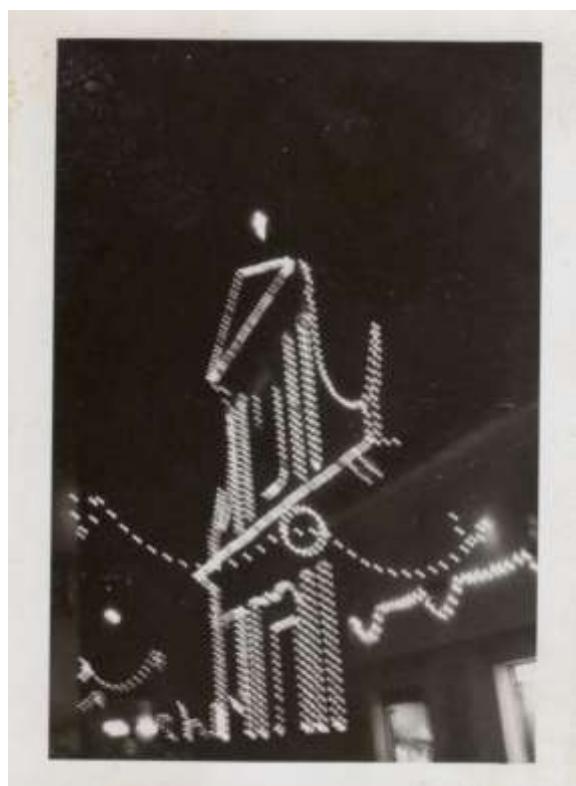


Autorizzazione del Comune di Castel Guelfo per lo svolgimento dei fuochi d'artificio in occasione della Festa Bella.

## **Anno 1955**

La Festa Bella ha luogo la domenica 2 ottobre con uno svolgimento solenne e regolare.

A partire da questa data nell'Archivio Parrocchiale si cominciano a trovare delle fotografie con le quali arricchiremo il nostro racconto.



## *Anno 1960*

La Festa Bella questo anno è ricordata in modo particolare, perché ricorrono contemporaneamente il quarantesimo anno della permanenza di Don Pietro Guerra a Castel Guelfo ed il suo cinquantesimo anno di sacerdozio.







Chiesa Arcipretale di CASTEL GUELFO di Bologna

**FESTA QUINQUENNALE  
del SS.mo CROCIFISSO  
CELEBRAZIONE del 50° di SACERDOZIO  
dell'Arciprete Don PIETRO GUERRA  
e  
del 40° di Suo Ministero Parrocchiale  
a Castel Guelfo**

TRIDUO DI PREPARAZIONE  
22 - 23 - 24 SETTEMBRE 1960

al mattino: ore 6.30 - Prima Messa e preghiera al Crocifisso, seguono altre 3. Messa.  
alla sera: ore 10.30 - Via Croce Solenne  
- 20 - Discorso del Rettore Prof. Dott. Don ANGELO CARBONI  
e Beatisazione Eucaristica.

**Programma della Festa - 25 settembre 1960**

- Ore 6.30: Prima Messa.  
- 7.15: Messa delle Prime Comunione, e Omaggio dei Bambini all'Arciprete.  
- 10 : Messa del Quarantennio di Parrocchia.  
- 11.15: Messa solenne in canto con accompagnamento d'archi.  
- 16.30: Funzione Eucaristica.  
- 17.15: Crema.  
- 19.30: Preghiera al Crocifisso + PROCESSIONE PER LE VIE DEL PAESE.

Prestera servizio il CORPO BANDISTICO di Borgo Tassiglano con **concerto**  
**in piazza** alle ore 21 e alle ore 23 Programma di **FUOCHI ARTIFICIALI**.

Lettera del Cardinale di Bologna Giacomo Lercaro che trasmette a Don Pietro Guerra, in occasione del suo 50° anno di sacerdozio, una speciale Benedizione Apostolica da parte del Santo Padre.



## Anno 1965

Nel programma di quell'anno si effettua la benedizione delle auto, come risulta dal volantino.



**CHIESA ARCIPRETALE  
DI CASTEL GUELFO  
DI BOLOGNA**

\*

**Festa  
Quinquennale  
del  
SS.mo Crocifisso  
detta  
la “Festa Bella”**

**Domenica 19 Settembre:**  
Inizio dei Festeggiamenti.  
Ore 7,30: **Messa delle Prime Comunioni.**

**Mercoledì 22 Settembre:**  
Ore 20 : Funzione Eucaristica.  
Ore 20,30: **I Piccoli Cantori** di S. Giacomo di Lugo eseguiranno inni e cori in onore del Crocifisso.

**Giovedì 23 Settembre:**  
Ore 20 : Messa Vespertina per tutti gli autisti e benedizione in Piazza di tutti gli automezzi.

**Venerdì 24 Settembre:**  
**Processione al Cimitero** per le Vie Zanchiroli, Viale 2 Giugno e Marconi, Borgo Inferiore e Via Molino.

**DOMENICA 26 Settembre:**  
Ore 6,30: Prima Messa.  
Ore 7,30: **Messa della Cresima.**  
Ore 9 e 10: Altre S. Messe.  
Ore 11,15: Messa solenne in canto con accompagnamento d'archi.  
Ore 16 : Funzione Eucaristica.  
Ore 18 : Messa Vespertina.  
Ore 19,30: Preghiera al Crocifisso e Processione per il BORGO, Viale Martiri, Via Nuova, Via Roma, Via A. Costa e Via Gramsci; discorso e Benedizione in Piazza XX Settembre.

Presterà servizio il Corpo bandistico di Borgo Tossignano con Concerto in Piazza XX Settembre alle ore 21. Alle ore 23 sarà effettuato uno spettacolo di fuochi artificiali.





## Anno 1970

La Festa Bella si svolge la domenica del 27 settembre, come risulta dal volantino.



### Chiesa Arcipretale di Castel Guelfo di Bologna

## FESTA QUINQUENNALE DEL SS.mo CROCEFISSO detta "LA FESTA BELLA" CELEBRANDOSI IL QUINTO CINQUANTENARIO della VENERATA IMMAGINE

**DOMENICA 20 SETTEMBRE:** Giornata dei Parchi - Ora 10: Messa delle Prime Comunione.

**MARTEDÌ 22 SETTEMBRE:** Giornata delle Vocazioni - Ora 20: Messa Concelebrata dal Card. Antonio Poma con i "Sacerdoti Guelfesi".

**VENERDI 25 SETTEMBRE:** Ora 20: Messa dell'Autista e Benedizioni degli automobili.

### DOMENICA 27 SETTEMBRE 1970

Ore 10: Messa con preghiere Speciali per i Mutilati, i sofferenti, gli Anziani.

Ore 11,30: Messa Solenne per i Guelfesi emigrati ed i parenti.

Ore 16: Inaugurazione al Teatro della Scuola Materna della Mostra Fotografica di "50 CENTENARIO DI STORIA GUELFA".

Ore 20: Funzione e PROCESSIONE CON LA VENERATA IMMAGINE DEL CROCEFISSO. Discorso di Sua Eccellenza Mons. LUIGI CARDANI, Vescovo Ausiliare + BENEDIZIONE.

Ore 21,30: Spettacolo in Piazza di un GRUPPO MUSICALE MODERNO

**MARTEDÌ 29 SETTEMBRE:** Ora 19,30: Messa in suffragio dei defunti e PROCESSIONE AL CIMITERO con l'immagine del Crocefisso.

*"Non c'è amore più grande di chi dona la vita per i fratelli."*

EL COMITATO PARROCCHIALE







## Anno 1975

La festa si svolge domenica 28 settembre. Nel programma si può notare che in quella giornata alla Messa Solenne delle ore 11.30 sono invitati: "i Guelfesi emigrati e i loro parenti". Nel corso degli anni '50 numerosi abitanti di Castel Guelfo emigrarono soprattutto a Bologna dove trovarono lavoro. Era tradizione che per le feste religiose più importanti come le Quarantore e la Festa Bella, ritornassero in paese ospiti dei parenti.

**CHIESA ARCIPRETALE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA**

**FESTA  
QUINQUENNALE  
DEL  
CROCEFISSO  
DETTA  
"LA FESTA  
BELLA,"**

**PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI**

**DOMENICA 21 SETTEMBRE**  
Giornata dei Fanciulli - Ore 10: Messa della Prima Comunione.

**LUNEDI' 22 SETTEMBRE**  
Ore 20,00 - Messa dell'Autista e BENEDIZIONE DEGLI AUTOMEZZI.

**MARTEDI' 23 SETTEMBRE**  
**GIORNATA DELLE VOCAZIONI** - Ore 20,00: Messa Concelebrata dal Vescovo Ausiliare Mons. Benito Cocchi con i « Sacerdoti Guelfesi » e saranno presenti anche le suore Guelfesi; a questa Messa per le Vocazioni invitiamo gli sposi, soprattutto gli sposi giovani.

**VENERDI' 26 SETTEMBRE**  
**GIORNATA DELLA SOFFERENZA** - Ore 20,00: Messa per tutte le famiglie, provate in questi ultimi tempi da lutti, dolori e sofferenze.

**DOMENICA 28 SETTEMBRE**  
**GIORNATA DELLA TESTIMONIANZA**

Ore 7,30 - Messa Prima  
Ore 10,00 - Messa della Cresima  
Ore 11,30 - Messa Solenne per i Guelfesi emigrati ed i parenti  
Ore 20,00 - Messa Vespertina - celebra Mons. Niso Albertazzi, che festeggia nella sua Castel Guelfo il XXV di Sacerdozio.  
Processione con la Venerata Immagine del Crocefisso per le « Vie illuminate » Gramsci - Borgo - 2 Giugno - Costa e Piazza XX Settembre - Discorso e Benedizione.  
Ore 21,30 - Spettacolo in Piazza del Gruppo Musicale dei Giovani della Parrocchia di S. Antonio.

\*





Anno 1980

La Festa Bella si celebra il 28 settembre. Nel programma si comunica che, in una sera di ottobre, verrà rappresentata nella Chiesa Parrocchiale la commedia "La bottega dell'orefice". Il testo teatrale era stato composto da Karol Wojtyla, divenuto Papa Paolo Giovanni II il 22 ottobre 1978.

PARROCCHIA DI CASTEL GUELFO

# “FESTA BELLA”

## PROGRAMMA

### 14 Settembre - Domenica

Ore 10.00 - MESSA DELLA PRIMA COMUNIONE.

Ore 15.30 - Celebrazione del BATTESSIMO.

### 21 Settembre - Domenica

Inizia la SETTIMANA DI VENERAZIONE AL CROCEFISSO - GIORNATA DEI FANCIULLI con Messe alle ore 7,30 - 10 - 11,30 e 18,30.

### 22 Settembre - Lunedì

Ore 20,00 - Messa dell'autista e BENEDIZIONE degli automezzi.

### 23 Settembre - Martedì

GIORNATA DELLE VOCAZIONI - Ore 20: MESSA CONCELEBRATA DAL VESCOVO AUSILIARE MONS. VINCENZO ZARRI con i « Sacerdoti Guelfesi »; saranno presenti anche le Suore Guelfesi; a questa Messa per le vocazioni invitiamo gli sposi, soprattutto gli sposi giovani.

### 25 Settembre - Giovedì

GIORNATA DELLA SOFFERENZA - Ore 20 - Messa per tutte le famiglie, provate in questi ultimi tempi da lutti, dolori, sofferenze.

### DOMENICA 28 SETTEMBRE - GIORNATA DELLA TESTIMONIANZA

Ore 7,30 - Messa Prima.

Ore 9,30 - MESSA DELLA CRESIMA.

Ore 11,30 - Messa solenne per « Guelfesi emigrati e parenti ».

Ore 20,00 - **Messa Vespertina:** celebra Mons. Luigi Galietti, che festeggia nella sua parrocchia di Castel Guelfo il CINQUANTESIMO DI SACERDOZIO.

Processione con la Venerata Immagine del Crocefisso per le « Vie illuminate » Gramsci - Borgo - 2 Giugno - Costa e Piazza XX Settembre.

**Discorso in Piazza e Benedizione.**

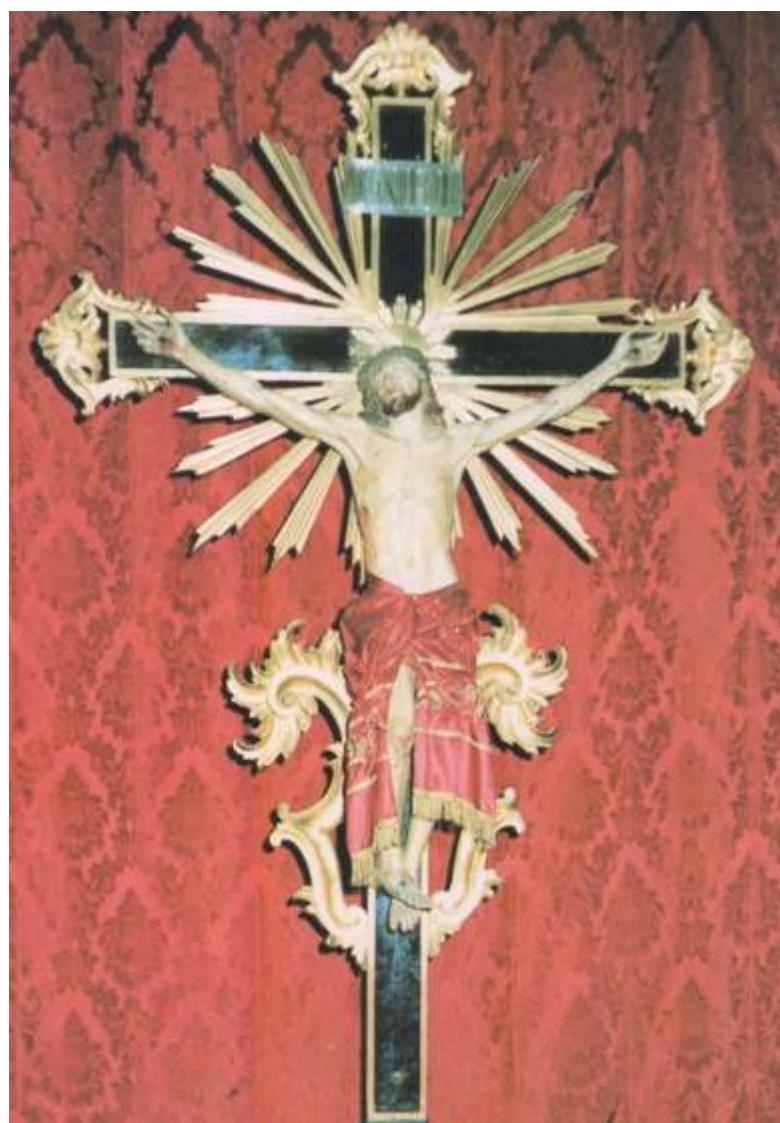
Ore 21,30 - Spettacolo in Piazza del Gruppo Musicale dei Giovani di S. Antonio.

LA FESTA BELLA prevede altre iniziative o manifestazioni:

- 1) illuminazione della Facciata della Chiesa, del Campanile e del percorso della Processione;
- 2) STAMPA DI UN NUMERO UNICO sulla « Parrocchia di Castel Guelfo », che verrà inviato a tutte le famiglie;
- 3) CONCERTO IN PIAZZA la sera di VENERDI' 26 SETTEMBRE ORE 20,30 del Complesso Musicale dei Ragazzi di S. Caterina (la BANDA è composta di 30 ragazzi);
- 4) In una sera di Ottobre: rappresentazione della « BOTTEGA DELL'ORFICE » commedia composta dal Papa Giovanni Paolo II sulla problematica delle famiglie.



**1983 ricorre il centenario della traslazione del Crocefisso dal suo secolare oratorio.**



## Anno 1985

La festa si celebra il 29 settembre. Il programma delle iniziative e delle manifestazioni prevede: illuminazione della Chiesa e del campanile e concerto in piazza dopo la processione.







## Anno 1990

La Festa Bella è celebrata domenica 30 settembre.

In quell'anno vengono restaurati l'immagine del S.S. Crocefisso, la Croce di legno dorata, lo zoccolo della Croce e la tela dell'Altare. Nel Bollettino sotto riportato sono annotate le spese sostenute, che ammontano a Lire 13.500.000 e le offerte pervenute che sono di Lire 4.500.000.

Il S.S. Crocefisso ritorna il venerdì 21 settembre, viene accolto alla Chiesa della B.V. della Pioppa, per essere poi portato con solenne processione alla Chiesa Parrocchiale.

**CHIESA ARCIPIRETALE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA**

**FESTA  
QUINQUENNALE  
DEL  
CROCEFISSO  
detta  
«LA FESTA  
BELLA»**

**AVVISO IMPORTANTE PER UNA VARIAZIONE DI PROGRAMMA**

Venerdì 21 Settembre p.v. alle ore 20 accogliamo il CROCEFISSO alla Pioppa, celebriamo la Messa, poi andiamo al CIMITERO preghiamo sulle tombe dei nostri morti e poi portiamo la Venerata Immagine nella Chiesa Parrocchiale.  
Si invita le famiglie del Borgo, Via Molino e Gramsci di illuminare le case.

**Preventivo per i Restauri**

Tela Altare del Crocefisso	L. 6.500.000
Immagine del Crocefisso	" 1.000.000
Croce di legno dorata	" 1.500.000
Zoccolo della Croce	" 4.500.000
Offerte pervenute	L. 4.050.000

**PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI**

**VENERDÌ 14 SETTEMBRE** - Festa di S.CROCE  
Ore 20: MESSA nell'Oratorio di Santa Croce

**DOMENICA 16 SETTEMBRE**  
Festa della B.V. ADDOLORATA e conclusione dell'Anno Elisabettiano in onore della B. Elisabetta Renzi, fondatrice delle Maestre Pie dell'Addolorata, che dal 1925 prestano servizio a Castel Guelfo

**VENERDÌ 21 SETTEMBRE**  
Ore 20: accoglienza presso la Chiesa della Pioppa della Ven. Immagine del Crocefisso che ritorna in Parrocchia dopo il RESTAURATO e PRECESSIONE alla Chiesa Parrocchiale

**DOMENICA 23 SETTEMBRE**  
Ore 9.30: MESSA DI PRIMA COMUNIONE  
Ore 16 : Celebrazione del BATTESSIMO

Lunedì 24 Settembre  
Ore 20: Messa degli Autisti e BENEDIZIONE DEGLI AUTOMEZZI

**MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE**  
Giornata Sacerdotale; ore 20 - MESSA CONCELEBRATA dal Card. Arcivescovo GIACOMO BIFFI con i Sacerdoti Guelfesi; preghiera per le Voci Sacerdotali, Religiose, Missionarie.

**VENERDÌ 28 SETTEMBRE**  
Ore 20: Ritiro Mensile e Celebrazione della Penitanza

**DOMENICA 30 SETTEMBRE: FESTA BELLA 1990**  
Ore 9.30: celebrazione della CREMADA  
Ore 20: MESSA e PROCESSIONE con la Venerata IMMAGINE DEL CROCEFISSO per le "Vie Illuminate del Panse"  
Segui in Piazza lo SPETTACOLO del Gruppo Musicale "Corelli" di Fusignano

**MARTEDÌ 2 OTTOBRE**  
Messa in suffragio dei Defunti, Processione al Cimitero con l'Immagine del Crocefisso

**GIOVEDÌ 4 OTTOBRE Ore 20.30**  
Nella Chiesa Parrocchiale il Coro "KAIROS": Concerto di Musiche Sacre





*Anno 1995*







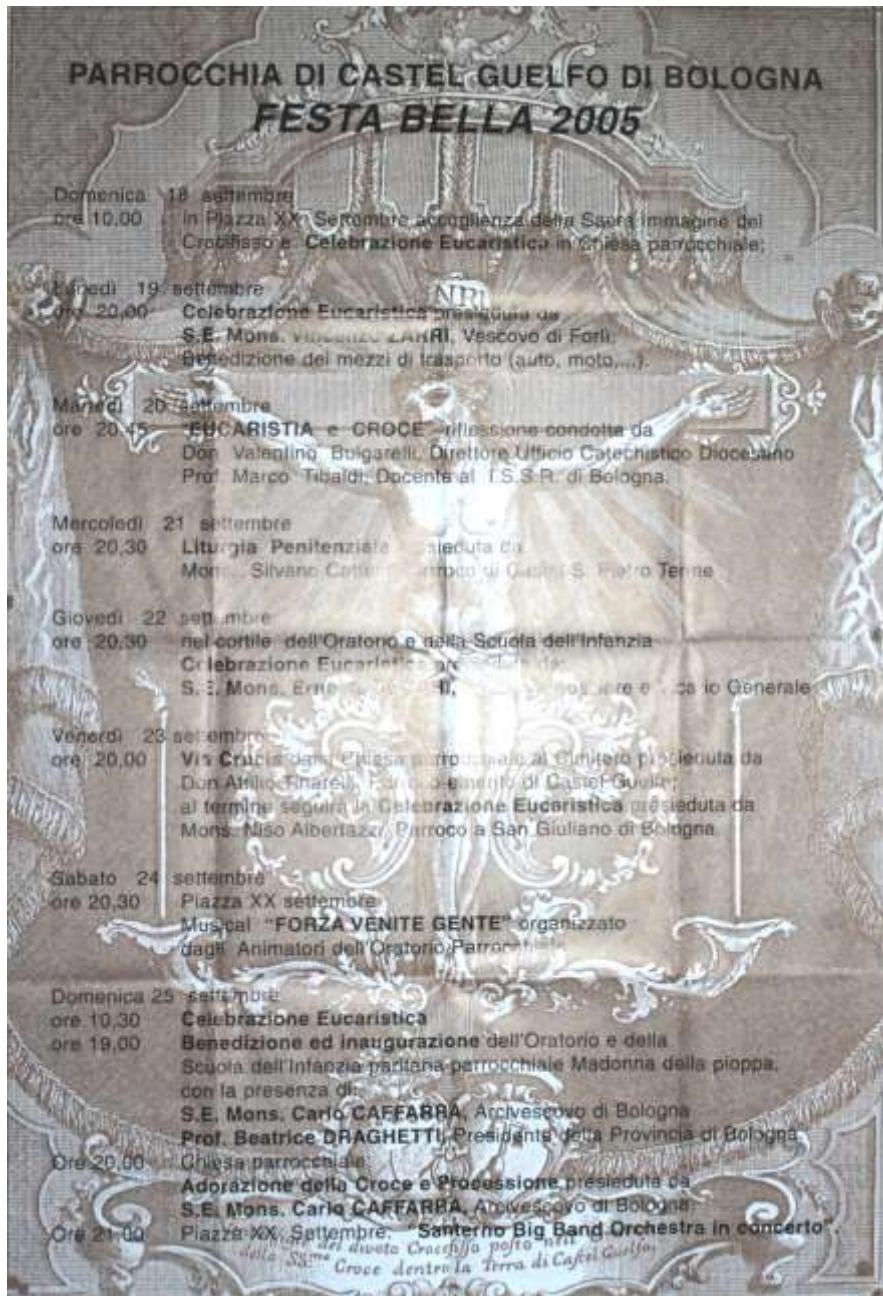
## **Anno 2000**

Della Festa Bella dell'anno 2000 possediamo solo la foto della solenne processione davanti all'ingresso del Palazzo Comunale, prima del rientro nella Chiesa Parrocchiale. Il materiale che documenta questa festa purtroppo è andato perduto.



## Anno 2005

La festa si celebra domenica 25 settembre.



Viene allestito un particolare manifesto utilizzando la lastra incisa del S.S. Crocefisso che resta appeso alla facciata della Chiesa Parrocchiale per alcune settimane.

**Domenica 18 settembre 2005**

ore 10,00 Piazza XX Settembre occorrenza della Sacra Immagine del Crocifisso (il Crocifisso parte dall'Incrocio via Murovia Gramsci)  
Celebrazione Eucaristica in Chiesa parrocchiale;  
ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Secondi Vespri;  
ore 20,30-21,30 Contemplazione meditata della Croce  
e canto di Completo.

**Lunedì 19 settembre 2005**

ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Vespri;  
ore 20,00 Celebrazione Eucaristica presieduta da  
S.E. Mons. Vincenzo ZARRI, Vescovo di Forlì;  
Benedizione dei mezzi di trasporto (auto, moto,...).

**Martedì 20 settembre 2005**

ore 08,30 Celebrazione Eucaristica;  
ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Vespri;  
ore 20,45 "EUCARISTIA e CROCE" riflessione condotta da  
Don Valentino Bulgarelli, Direttore Ufficio Catechistico  
Diocesano.  
Prof. Marco Tibaldi, Docente al I.S.S.R. di Bologna.

**Mercoledì 21 settembre 2005**

ore 08,30 Celebrazione Eucaristica;  
ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Vespri;  
ore 20,30 Liturgia Penitenziale presieduta da  
Mons. Silvano Contini, Parroco di Castel S. Pietro Terme  
(sono presenti diversi Confessori).

**Giovedì 22 settembre 2005**

ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Vespri;  
nel cortile dell'Oratorio e della Scuola dell'Infanzia  
Celebrazione Eucaristica presieduta da:  
S.E. Mons. Ernesto VECCHI, Vescovo Auxiliare e Vicario  
Generale.

**Venerdì 23 settembre 2005**

ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Vespri;  
ore 20,00 Via Crucis dalla Chiesa parrocchiale al Cimitero  
presieduto da  
Don Attilio Tinarelli, Parroco emerito di Castel Guelfo  
al termine seguirà la Celebrazione Eucaristica presieduta  
da Mons. Niso Albertazzi, Parroco a San Giuliano di  
Bologna.

**Sabato 24 settembre 2005**

ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Primi Vespri;  
ore 19,00 Celebrazione Eucaristica;  
ore 20,30 Piazza XX settembre (in caso di pioggia presso il Palazzetto  
dello sport);  
apertura dello Stand gastronomico;  
Musical "FORZA VENITE GENTE", organizzato dagli  
Animatori dell'Oratorio Parrocchiale.

**Domenica 25 settembre 2005**

ore 08,00 Celebrazione Eucaristica;  
ore 10,30 Celebrazione Eucaristica;  
ore 16,30-17,30 Adorazione Eucaristica e canto dei Secondi Vespri;  
ore 19,15 Benedizione ed inaugurazione  
della Scuola dell'Infanzia parrocchia e dell'Oratorio  
con la presenza di  
S.E. Mons. Carlo CAFFARRA, Arcivescovo di Bologna  
Prof. Beatrice DRAGHETTI, Presidente della Provincia di  
Bologna.  
Chiesa parrocchiale:  
Adorazione della Croce e processione presieduta da  
S.E. Mons. Carlo CAFFARRA, Arcivescovo di Bologna.  
Percorso della processione: Chiesa parrocchiale, Voltone  
Dante Alighieri, 2 giugno, Roma, Andrea Costa, Gramsci,  
ore 21,00 piazza XX settembre;  
"Santerno Big Band in concerto".

La Croce è il libro più bello, più autentico,  
più luminoso della sapienza di Dio.

La croce è flagello dei demoni,  
rimedio contro le tentazioni,  
morte della natura, canale della grazia, via del cielo.

E' luce che riscatta; sole che riscalda;  
alimento che nutre; sorgente che rinfresca;  
dolcezza che inebria; bellezza che incanta;  
solitudine che riposa; fortezza ove ci si rinchiude;  
fornace ove si consuma; oceano ove ci si immerge.

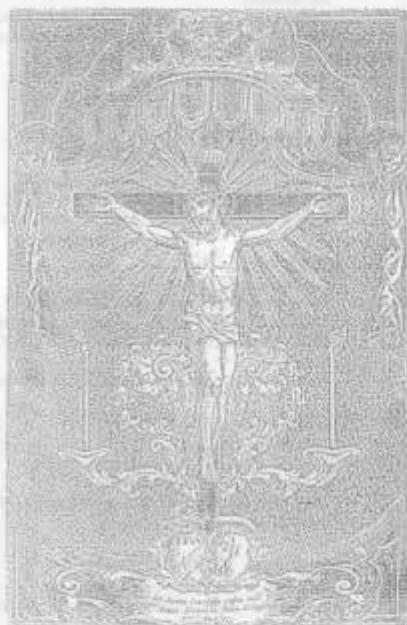
Guarda la Croce,  
contempla la Croce,  
ama la Croce,  
bada la Croce,  
porta con te la tua Croce.

Quando sono debole, mi dà forza.  
Quando cedo, mi rialza.  
Quando sono scoraggiato mi rianima.  
Quando piango, mi consola.  
Quando soffro, mi guarisce.  
Quando tremo, mi rassicura.  
Quando lo chiamo, mi risponde.

Vuoi sapere ciò che vale la tua anima?  
Guarda la Croce.

Vuoi farti un'idea della gravità del peccato?  
Medita la Croce.

Vuoi conoscere quanto Dio ti ha amato?  
Contempla la Croce.  
Mi custodirà in vita;  
mi rassicurerà in morte;  
mi coronerà nella eternità.

**FESTA BELLA 2005**

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e San Giovanni Battista  
Piazza XX Settembre, 1 - Castel Guelfo di Bologna

## **Anno 2011**

La Festa Bella nel 2010 non viene celebrata, causa il restauro della Chiesa Parrocchiale in corso ed è rimandata all'anno successivo la domenica 2 ottobre.



L'Altare Maggiore della Chiesa Parrocchiale il giorno della Festa Bella da poco riaperta al culto.

Alcune fotografie di splendide luminarie.





## Anno 2015

La Festa Bella si celebra la domenica 4 ottobre. La sera dopo la Solenne Processione alle ore 20.30 segue lo spettacolo delle fontane luminose.



Con il patrocinio del Comune di Castel Guelfo di Bologna

**PARROCCHIA di CASTEL GUELFO**

SACRO CUORE DI GESU' e SAN GIOVANNI BATTISTA



### PROGRAMMA della «FESTA BELLA» 2015

#### Giovedì 1 Ottobre

ore 19,45 Accoglienza

dell'Immagine della Madonna di Czestochowa in via Volta  
S. Messa e Processione via Volta, via Basoli,  
via Marconi, Largo XXV Aprile, via Gramsci

ore 20,45 Catechesi di don Lino Goriup

**“Il Giubileo della Misericordia”**

Affidamento della Parrocchia alla Madonna

#### Venerdì 2 Ottobre

ore 20.00 S. Messa e adorazione eucaristica

#### Domenica 4 Ottobre - Festa Bella

**ORE 19.00 S. MESSA E PROCESSIONE COL CROCIFISSO**  
presiede S.E. Monsignor Francesco Cavina Vescovo di Carpi

**ORE 20.30 SPETTACOLO** in piazza delle Fontane Luminose

**Sarà in funzione un punto ristoro**

#### Sabato 10 Ottobre

ore 20,00 Musical del Coro Joyful "E' bello star con Te, Gesù"  
in onore di Francesco Berardi, imprenditore

#### Lunedì 12 Ottobre

ore 20,00 S. Messa per i **Babyloss**

Sono invitate le madri e i padri che ricordano un bambino  
mai nato per aborto spontaneo o procurato







## Anno 2021

Siamo giunti ai giorni nostri e la Festa Bella che si doveva celebrare nel 2020, non ha luogo, causa la pandemia di Covid 19 che in quell'anno raggiunge il suo picco massimo. E celebrata la domenica 17 ottobre dell'anno dopo, quando i casi di contagio rallentano e le norme sanitarie diventano meno restrittive. La solenne processione ha luogo nel pomeriggio alle ore 16.00, anziché alla sera.

**Domenica 17 Ottobre  
GIORNATA SOLENNE DELLA "FESTA BELLA"**

Ore 8 S. Messa.  
Ore 9,30 Celebrazione delle Lodi.  
Ore 10 S. Messa con rinnovo delle Promesse Matrimoniali.  
Ore 16 Secondi Vespri Solenni e Processione con il Crocifisso per le vie di Castel Guelfo.

**N.B.** Qualora la Processione con il Crocifisso non sia possibile, in Chiese, Celebrazione della Via Crucis Solenne delle Quarantore.

**N.B.** Ogni Celebrazione sarà trasmessa in streaming per permettere la partecipazione a chi non sarà presente in chiesa.

**ASPETTO CONVIVIALE**

Domenica 17 ottobre, alle ore 12,30, è prevista l'Agape Fraterna all'Arca (in modalità da definire)



Don Gregorio Pola, Parroco di Castel Guelfo dal 8 Gennaio 2017, fra mille difficoltà causa la pandemia, celebra la Festa Bella del 2021.

Durante la giornata in piazza XX Settembre, un gruppo di campanari provenienti da Bologna, si sono esibiscono eseguendo alcuni concerti di campane.



***Anno 2025***

Inserire il volantino del programma della festa che si svolgerà il 5  
ottobre del 2025

Si ringraziano tutti coloro che mi hanno aiutato nella stesura della storia del S.S. Crocefisso e della Festa Bella.

Una particolare riconoscimento va a Chiara Albertazzi e Thomas Ceredi per le ricerche d'Archivio, a Paolo Biancoli per le fotografie e a Alessandro Monterumici per la ricostruzione grafica dell'Oratorio.

Ringrazio inoltre chi con il suo contributo economico ha reso possibile questa pubblicazione.

Gianluigi Tozzoli  
Settembre 2025

**Terza di copertina bianca**

## **Quarta di copertina**